



**Alberobello e  
Sammichele di Bari**

# **Bilancio e Relazioni 2012**

## **Esercizio 60°**

*Società Cooperativa fondata nel 1952  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Iscritta all'albo delle banche al n. 4493  
C.C.I.A.A. Bari n. 80604 - C. ABI 08338 - C.F./P.Iva 00380000729  
Albo Società cooperative a mutualità prevalente n. A171116  
Capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2011 euro 53.904.502*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

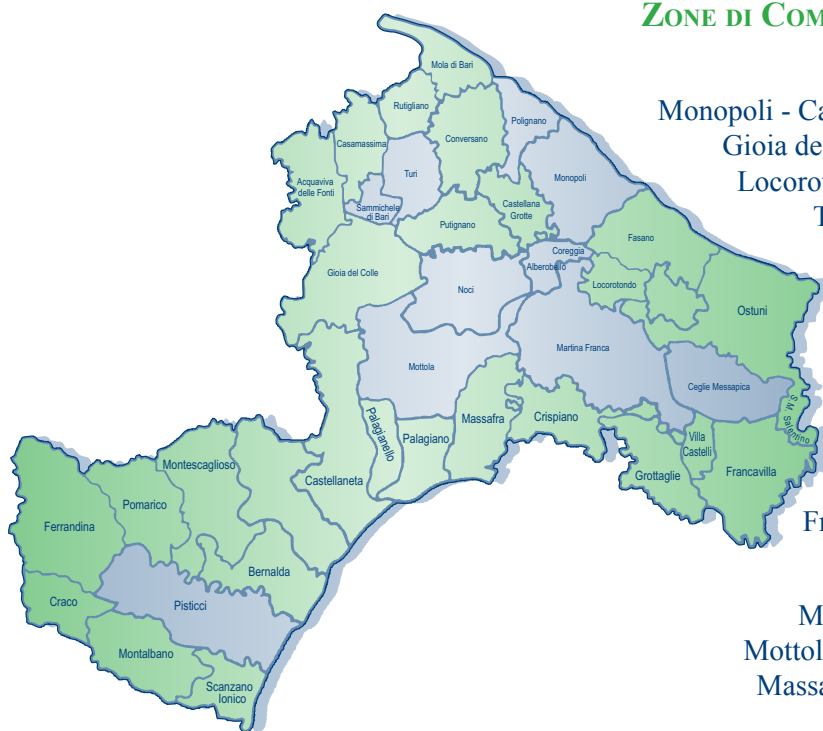
ALBEROBELLO 

Viale Bari, 10 - Tel. 080.4320411 - www.bccalberobello.it - mailbox@bccalberobello.it

SUCCURSALI

ALBEROBELLO	(Ba)	Via Vittime del Fascismo, 8	Tel. 080.4320440
COREGGIA	(Ba) 	Via Angelo Turi, 54/56	Tel. 080.4324542
NOCI	(Ba) 	Via Repubblica, 143	Tel. 080.4972464
MARTINA FRANCA	(Ta) 	Corso dei Mille, 188	Tel. 080.4839345
MOTTOLA	(Ta) 	Via Santo Stefano ang. viale Turi	Tel. 099.8861291
CEGLIE MESSAPICA	(Br) 	Via A. Moro, 35-43	Tel. 0831.382545
SAMMICHELE DI BARI	(Ba) 	Via G. Pastore, 4	Tel. 080.8917213
TURI	(Ba) 	Via B. Croce, 39	Tel. 080.8912171
PISTICCI	(Mt) 	Piazza dei Caduti, 11	Tel. 0835.581005
MONOPOLI	(Ba) 	Via A. Pesce (ang. via Belvedere)	Tel. 080.4107789
POLIGNANO A MARE	(Ba) 	Via P. Nenni, 23	Tel. 080.4265741
 ALBEROBELLO	(Ba)	Piazzetta Martellotta, 90/B	

ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



**PROVINCIA DI BARI**

Monopoli - Castellana Grotte - Putignano  
 Gioia del Colle - Noci - Alberobello  
 Locorotondo - Sannicchiole di Bari  
 Turi - Acquaviva delle Fonti  
 Casamassima - Rutigliano  
 Conversano  
 Polignano a Mare  
 Mola di Bari

**PROVINCIA DI BRINDISI**

Fasano - Villa Castelli  
 Ceglie Messapica - Ostuni  
 Francavilla F. - S. Michele S.

**PROVINCIA DI TARANTO**

Martina Franca - Castellana  
 Mottola - Palagianello - Palagiano  
 Massafra - Crispiano - Grottaglie

**PROVINCIA DI MATERA**

Pisticci - Bernalda  
 Montescaglioso - Pomarico  
 Ferrandina - Craco - Montalbano - Scanzano Ionico

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Colucci Carlo
Vice Presidente	Ricci Vitantonio
Consiglieri	Caporaso Maria Claudia
	Cassano Andrea
	Cirillo Farrusi Emilio
	Conserva Luigi
	Mallardi Rocco
	Netti Nicola
	Susca Maria Grazia

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Battista Vito Antonio
Sindaci effettivi	Annese Cosimo
	Ricci Gaetano
Sindaci supplenti	Colaprico Vito Donato
	Di Pisa Pierangelo Antonio

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Presidente	Simeone Giovanni Maria
Componenti	Pugliese Lorenzo
	Romano Francesco
Componenti Supplenti	Goffredo Maria
	Palombella Franco

**DIREZIONE**

Direttore Generale	Meneghetti Pietro
Vice Direttore Generale Vicario	Lassandro Erasmo
Vice Direttore Generale	Pugliese Francesca

**COMPAGINE SOCIALE**

Soci al 31.12.2011	2.089
Soci entrati	49
Soci usciti	65
Soci al 31.12.2012	2.073

## **IL VERO SOCIO HA IL DOVERE DI:**

1. Osservare le disposizioni dello Statuto sociale, del regolamento interno, delle deliberazioni assembleari e quanto previsto dalla Legge.
2. Favorire in ogni modo gli interessi della Società, e cioè affidare i propri risparmi e non servirsi preferibilmente di altre banche.
3. Versare l'importo delle azioni sottoscritte.
4. Partecipare alle Assemblee ordinarie e straordinarie se iscritto nel libro Soci da almeno novanta giorni.
5. Adempiere puntualmente alle obbligazioni assunte verso la Società.
6. Non creare fatti pregiudizievoli che potrebbero arrecare danni alla Società.
7. Difendere la Società contro eventuali azioni di qualsiasi elemento che, all'interno o all'esterno, possa determinare ed anche solo far temere un nocivo perturbamento della compagine sociale.
8. Non danneggiare materialmente o moralmente la Società o fomentare dissidi fra i Soci.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE  
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

La S.V. è invitata ad intervenire all'**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI** di questa Banca di Credito Cooperativo che si terrà il giorno **SABATO 27 APRILE 2013** alle ore 09:30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione **il giorno DOMENICA 28 APRILE 2013** alle ore 09:30, presso la Sala Congressi dell'Hotel Villaggio "PORTO GIARDINO", C.da Lamandia n. 16/A località Capitolo - Monopoli (Ba), per discutere e deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Discussione ed approvazione del Bilancio e della Nota Integrativa al 31 Dicembre 2012, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.
2. Destinazione dell'utile netto d'esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
3. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Politiche di remunerazione. Informative all'assemblea.

*Alberobello, 12 Aprile 2013*

Il Presidente  
*Avv. Carlo Colucci*

## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>55</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>63</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>64</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>65</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2012</b>	<b>66</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2011</b>	<b>67</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>68</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>71</b>
<b>PARTE A - Politiche contabili</b>	<b>74</b>
<i>A.1 - Parte generale</i>	<i>74</i>
<i>A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio</i>	<i>78</i>
<i>A.3 - Informativa sul fair value</i>	<i>104</i>
<b>PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>107</b>
<i>Attivo</i>	<i>109</i>
<i>Passivo</i>	<i>130</i>
<i>Altre informazioni</i>	<i>141</i>
<b>PARTE C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>145</b>
<b>PARTE D - Redditività complessiva</b>	<b>167</b>
<b>PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>168</b>
<b>PARTE F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>223</b>
<b>PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>231</b>
<b>PARTE H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>231</b>
<b>PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>232</b>
<b>PARTE L - Informativa di settore</b>	<b>232</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>233</b>



*Alberobello*

*Relazione  
del Consiglio di Amministrazione  
sulla Gestione*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*





## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE “BILANCIO 2012”

Cari soci,

stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato. L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo.

Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire opportunità; ma, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, c'è bisogno di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre banche e dei nostri territori.

### 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

#### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia,

Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

## 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (*Outright Monetary Transactions*). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei *future* su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

## 1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il *core tier 1* e il *total capital ratio* dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Nel 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito – dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre - al 3,6 per cento. L'aumento

ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato.

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012 indicano una crescita del 2,5 per cento del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

### **1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario**

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

### **1.3.2 Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549

comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

### **1.3.3 Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento.

Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

#### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a dicembre 2012 a 139 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5 per cento e all'8,5 per cento.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

#### **Qualità del credito**

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC- CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

### **Attività di funding**

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Lo stock di raccolta diretta a fine 2012 ammonta a 151 miliardi di euro, la raccolta totale supera i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili

dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario". Il Sistema Bancario, così come il Movimento del Credito Cooperativo, ha "acquistato tempo". Che non può essere sprecato. Bisogna quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali delle nostre banche.

#### 1.4 Il 2012: la conferma del ruolo delle BCC

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali.

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, il Sistema ha proposto una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo. Ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR - Quality Assurance Review" del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti. Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il *rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro* a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi. Sul piano aziendale, a prescindere dall'adesione ad accordi per la moratoria dei crediti, la Banca ha esaminato e riscontrato tutte le richieste pervenute da clienti e soci finalizzate all'individuazione di soluzioni tecniche e finanziarie tali da concorrere al superamento della grave crisi ancora in corso.

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso.

Nelle ore immediatamente successive al sisma, Federcasse ha attivato una raccolta fondi nazionale, denominata "Emergenza Terremoto in Emilia". Tutti i clienti delle BCC italiane, compreso i nostri, hanno potuto donare senza alcuna commissione utilizzando un c/c aperto presso l'Iccrea Banca, sul quale sono stati raccolti più di 1 milione e 500

mila euro.

La nostra Banca, in particolare, oltre a partecipare alla raccolta fondi, ha realizzato ulteriori iniziative: amministratori e sindaci hanno devoluto un gettone di presenza, il personale dipendente ha devoluto almeno un'ora di lavoro, così come hanno fatto i 37 mila collaboratori del Cooperativo italiano.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la sua capacità di far fronte in maniera positiva alle situazioni di emergenza, o quantomeno straordinarie.

La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico, ma gestendo al proprio interno il rischio d'impresa.

### **1.5 Tempo di nuova mutualità**

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico- sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'*Agenda di riforme verso una rete sistemica* elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse. Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una

rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012 è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente da tutto il Sistema Bancario e da tutto il Movimento del Credito Cooperativo, e va però vissuta come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo". Che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali. Passa attraverso questi nodi la possibilità di "dare gambe" robuste e agili alla mutualità.

### 1.6 Futuro da scrivere

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia. E la fiducia ha elementi strutturali, non congiunturali.

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce questa verità. Lo ha ricordato l'insegnamento di Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso anno, che riassumeva i "tre supremi doveri" ai quali deve ubbidire l'esercizio del credito: la *moralità*, poiché si poggia sulla fiducia; la *giustizia distributiva*, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; la *utilità generale*: perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità. Tutte le banche locali resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali. Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia nel Parlamento e col Governo italiani sia presso le tre principali Istituzioni dell'Unione Europea, che poi vuol dire efficienza ed efficacia.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti. Ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi. Per tale ragione, il processo di unificazione della supervisione a livello europeo non deve correre due rischi: dimenticare o disattendere un principio di proporzionalità, che tenga conto della dimensione e dei modelli di business degli intermediari; diventare produzione di nuove regole (es. segnalazioni di vigilanza raddoppiate), che costituirebbe un costo insostenibile. Il primo rischio sembra al momento scongiurato; il secondo, andrà presidiato con attenzione.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo Regolamento di Basilea 3 (LCR) che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015. Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto



critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

### **1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.**

Ogni Banca di Credito Cooperativo è destinataria di una specifica regolamentazione a livello normativo e statutario, con lo scopo di rafforzare la sua identità di banca a prevalente scopo mutualistico. La natura cooperativa della nostra società si esprime, innanzitutto, nella pariteticità di tutti i soci, i quali hanno pari diritti e doveri nei confronti della loro Banca. Inoltre, la mutualità è un modo diverso e specifico di esercitare l'attività bancaria, che si fonda sull'unire le forze di tutti i soci nel perseguimento dell'interesse comune.

La mutualità è, fortemente, legata alla connotazione di banca locale, che si declina nei seguenti termini fondamentali: il radicamento sul territorio, l'intensità della relazione con il territorio di insediamento; la qualità del supporto offerto agli operatori economici; e, soprattutto, un'organizzazione operativa che garantisce che i centri gestionali e decisionali della Banca sono collocati nella sua stessa area di insediamento. Il risultato di tale connotato localistico è una raccolta più stabile e fidelizzata e la possibilità di una conoscenza più diretta dei prenditori e dell'utilizzo che intendono fare dei fondi richiesti.

Quindi, l'impegno della nostra BCC è sempre stato quello di interpretare una mutualità di sostanza, garantendo ai soci condizioni migliori nell'accesso all'attività bancaria sia sotto il versante della raccolta che sotto quello degli impieghi.

In quest'ottica, la Banca è intervenuta in favore dei nuclei famigliari (di soci e di non soci) più in difficoltà sospendendo il pagamento delle rate dei mutui, previa in ogni caso l'opportuna istruttoria tecnica. È superfluo aggiungere che, in un periodo di grave crisi congiunturale, la disponibilità della nostra BCC nei confronti di chi non è in grado di pagare le rate del proprio mutuo, perché – ad esempio – ha perso il lavoro, è una forma di vicinanza alle più pressanti esigenze del nostro territorio.

Sempre nell'ottica di favorire la ripresa, la nostra cooperativa ha aderito all'iniziativa della Regione Puglia, nota come TITOLO II, al fine di finanziare progetti di investimento per imprese artigiane, piccola industria ed imprese commerciali.

Non è mancata la volontà di informare i soci della vita della Banca e delle iniziative intraprese in loro favore attraverso il periodico "CUORE COOPERATIVO". Nell'ambito di tale iniziativa, si è perseguito anche l'obiettivo di far conoscere a tutti i soci alcune realtà imprenditoriali di maggiore rilievo entrate a far parte della nostra compagine sociale. Dopo la presentazione del nostro nuovo Direttore Generale, è attualmente in corso la pubblicazione di una breve scheda informativa riguardante i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica affinché i soci conoscano meglio i componenti dell'Organo amministrativo.

Nello spirito di essere una banca vicina al proprio territorio di competenza, la BCC ha dedicato particolare attenzione nei confronti delle comunità locali favorendo ogni utile iniziativa di promozione sociale e culturale, oltre che di aggregazione, come ad esempio le tradizionali manifestazioni religiose o quelle di natura sportiva e ludica, alle quali non ha fatto mancare il necessario sostegno.

In particolare, è stato erogato il consueto premio agli studenti di terza media che sono stati promossi con il massimo dei voti. Nell'ambito del patto di gemellaggio con la BCC di ADRIA è stato intrapreso un percorso comune che porterà alcuni studenti dei locali

Istituti di Istruzione Professionale ad indirizzo Alberghiero a frequentare il medesimo istituto in Veneto. Tale iniziativa non è destinata a fini meramente formativi, ma anche a consentire una migliore conoscenza tra ragazzi provenienti da aree geografiche diverse.

Nei mesi scorsi, infine, è stata distribuita la “CARTA DEL SOCIO”: ebbene, tale strumento informatico innovativo ha, innanzitutto, lo scopo di rendere più semplice l’accesso alla riunione assembleare. Ma non basta, perché la BCC si pone l’obiettivo di creare una rete di esercizi e di attività convenzionate attraverso la quale avvicinare tra loro i soci fornitori di beni e servizi a quelli che ne sono fruitori.

In definitiva, la BCC è sempre impegnata ad assicurare ai soci e, comunque, a tutti i clienti della comunità locale, la qualità e la convenienza dei suoi prodotti e servizi bancari, garantendo la sua tradizionale azione anticiclica a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

### **1.8 Sviluppo sull’idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Fin dalle sue origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo e tale esigenza, nell’attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ancora più significativa.

Quindi, solo accedendo ai servizi che la rete del credito cooperativo garantisce che la nostra Banca può mantenere la propria forza ed il proprio radicamento sul territorio. In particolare, facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle BCC di ottemperare ai nuovi obblighi regolamentari, con il vantaggio di solide economie di scala.

La nostra BCC, pertanto, è solidamente inserita nel mondo della cooperazione, in particolare, quella di credito e con questo mondo collabora in termini operativi, esternalizzando servizi ed attività, come ad esempio accade con l’*internal auditing* affidato ad una società consortile del movimento (il CO.SE.BA. di Bari).

Nello specifico, la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari coopera a livello di sistema partecipando per quanto riguarda il versante istituzionale alla Federazione di Puglia e Basilicata delle Banca di Credito Cooperativo e sotto quello bancario è socia di ICCREA, di cui distribuisce i prodotti bancari. Inoltre, sempre per quanto riguarda il profilo imprenditoriale, la nostra società partecipa al CESVE di Padova, attraverso il quale si garantisce l’acquisto di prodotti e servizi con importanti risparmi ed economie di scala (gruppi di acquisto dell’energia, della carta, etc.).

Nel corso dell’anno 2012 tale partecipazione al sistema locale del credito cooperativo è diventata ancora più diretta dal momento che la BCC di Alberobello e Sammichele di Bari è rappresentata dal suo Presidente nel Consiglio di Amministrazione della locale Federazione.

## 2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

### 2.1 Gli aggregati patrimoniali

#### La raccolta totale della clientela

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	406.455	408.889	-2.434	-0,60
Raccolta indiretta	38.748	47.793	-9.045	-18,93
di cui:				
<i>risparmio amministrato</i>	<i>37.691</i>	<i>46.549</i>	<i>-8.858</i>	<i>-19,03</i>
<i>risparmio gestito</i>	<i>1.057</i>	<i>1.244</i>	<i>-187</i>	<i>-15,03</i>

La raccolta totale della cliente ha subito nel corso del 2012 un decremento di 11.478 mila euro pari al -2,51%, dovuta essenzialmente alla diminuzione della raccolta indiretta.

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 – debiti verso clientela (comprendente le sotto voci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine) – 30 – titoli in circolazione (comprendente le sotto voci: certificati di deposito, obbligazioni). Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema già adottato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (voce 20 + voce 30 ) ammonta ad 406.455 mila euro, con un decremento di 2.434 mila euro (-0,60 per cento) rispetto all’anno 2011.

L’analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia un decremento della raccolta a vista (-10,19 per cento), mentre quella a termine ha subito un incremento del 11,12 per cento. Infatti il decremento della raccolta a vista è stato compensato quasi del tutto dall’aumento della raccolta a termine, dovuto principalmente al nuovo prodotto di deposito (conto deposito vincolato).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti passivi depositi liberi	201.861	224.776	-22915	-10,19
<b>Raccolta a vista</b>	<b>201.861</b>	<b>224.776</b>	<b>-22915</b>	<b>-10,19</b>
depositi vincolati	41.002	9.317	31.685	340,08
Pronti contro termine	15.912	19.915	-4003	-20,1
Prestiti obbligazionari	49.585	49.254	331	0,67
Certificati di deposito	98.095	105.627	-7532	-7,13
<b>Raccolta a termine</b>	<b>204.594</b>	<b>184.113</b>	<b>20.481</b>	<b>11,12</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>406.455</b>	<b>408.889</b>	<b>-2434</b>	<b>-0,6</b>

Ad ogni buon conto, la lieve diminuzione della raccolta diretta, non ha impedito alla nostra banca di continuare a sostenere soci e clienti sul versante degli impieghi.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	242.863	234.093	8.770	3,75
Pronti contro termine	15.912	19.915	-4.003	-20,10
Obbligazioni	49.585	49.254	331	0,67
Certificati di deposito	98.095	105.627	-7.532	-7,13
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>406.455</b>	<b>408.889</b>	<b>-2.434</b>	<b>-0,60</b>

### Composizione percentuale della raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	59,75	57,25	2,50	4,37
Pronti contro termine	3,91	4,88	-0,97	-19,88
Obbligazioni	12,20	12,04	0,16	1,33
Certificati di deposito	24,14	25,83	-1,69	-6,54
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta ammonta ad euro 38.748.066 di valore corrente con un decremento rispetto al 2011 pari al 18,93%.

Si evidenzia che la componente più significativa della raccolta indiretta è rappresentata da Titoli di Stato.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	1.057	1.244	-187	-15,05
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>1.057</b>	<b>1.244</b>	<b>-187</b>	<b>-15,05</b>
Titoli di Stato	33.049	42.036	-8.987	-21,38
Titoli obbligazionari	1.731	1.557	174	11,14
Azioni e altre	2.911	2.956	-45	-1,50
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>37.691</b>	<b>46.549</b>	<b>-8.858</b>	<b>-19,03</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>38.748</b>	<b>47.793</b>	<b>- 9.045.159</b>	<b>-18,93</b>

### Gli impieghi con la clientela

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2012 a 316 milioni di euro, segnando un decremento dell'1,88% rispetto al 31 dicembre 2011. Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità ed all'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

IMPIEGHI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	52.102	52.119	-17	-0,03
Mutui	202.041	209.744	-7.703	-3,67
Prestiti personali	3.772	2.691	1.081	40,17
Altri finanziamenti	21.466	25.364	-3.898	-15,37
Attività deteriorate	36.960	32.483	4.477	13,78
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>316.341</b>	<b>322.401</b>	<b>-6.060</b>	<b>-1,88</b>

Il saldo della voce “crediti verso clientela ”ricomprende euro 312 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell’ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all’acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all’acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

### Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

	Percentuale	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	16,47	16,17	0,30	1,86
Mutui	63,87	65,06	-1,19	-1,83
Prestiti personali	1,19	0,83	0,36	43,66
Altri finanziamenti	6,79	7,87	-1,08	-13,78
Attività deteriorate	11,68	10,07	1,61	16,02
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>

### Crediti verso la clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate					x			
a) sofferenze	39.682.071	11,69	19.308.973	48,66	x		20.373.098	6,44
b) Incagli	13.014.346	3,84	1.858.003	14,28	x		11.156.343	3,53
c) esposizioni ristrutturare					x			
d) Esposizioni scadute	5.524.663	1,63	93.824	1,7			5.430.839	1,72
Altre attività	281.114.191	82,84	x		1.733.170	0,62	279.381.021	88,32
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>339.335.271</b>	<b>100</b>	<b>21.260.800</b>		<b>1.733.170</b>	<b>0,51</b>	<b>316.341.301</b>	<b>100,00</b>

Il rapporto fra impieghi pari ad euro 316.341.301 e la raccolta, pari ad euro 406.454.866 si attesta al 77,83% in leggera flessione rispetto al 78,85% del 2011.

I crediti verso clientela sono ripartiti per categorie di debitori nel seguente modo:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Amministrazioni pubbliche	949	4.346	- 3.397	-78,16
Società finanziarie			-	
Società non finanziarie	215.640	217.418	- 1.778	-0,82
Altri soggetti	99.752	100.637	- 885	-0,88
<b>Totale</b>	<b>316.341</b>	<b>322.401</b>	<b>- 6.060</b>	<b>-1,88</b>

Per ulteriori dettagli vedere tabella nota integrativa 7.2.

### Qualità del credito:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze nette	20.373	17.875	2.498	13,97
Incagli	11.156	12.239	-1.083	-8,85
Esposizioni ristrutturata	-	285		
Esposizioni scadute	5.431	2.084	3.347	160,60
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>36.960</b>	<b>32.483</b>	<b>4.477</b>	<b>13,78</b>
Crediti in bonis	279.381	289.918	-10.537	-3,63
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>316.341</b>	<b>322.401</b>	<b>6.060</b>	<b>-1,88</b>

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 4 milioni di euro (+13,78%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti (escludendo i "titoli di debito") di 1,6 punti percentuali, passando dal 10,08% del 31 dicembre 2011 al 11,68% del 31 dicembre 2012. Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni; le sofferenze sono infatti in aumento del 13,97% mentre gli incagli fanno registrare un decremento pari al -8,85 e le esposizioni scadute crescono del 160,60%.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 33,94% del 31 dicembre 2011 al 36,52% del 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), il livello di copertura è rimasto pressoché invariato, passando dallo 0,66% del 31 dicembre 2011 allo 0,62% del 31 dicembre 2012.

### Indici di qualità del credito:

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	17,16	14,42	2,74	18,98
Sofferenze lorde/Crediti lordi	11,69	9,59	2,10	21,94
Incagli lordi/Crediti lordi	3,84	4,09	-0,25	-6,23
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	11,68	10,08	1,60	15,91
Copertura crediti deteriorati	36,52	33,94	5,55	16,36
copertura sofferenze	48,66	45,37	3,29	7,25
copertura incagli	14,28	12,18	2,10	17,21
copertura crediti verso la clientela in bonis	0,62	0,66	-0,04	-6,01
costo del credito	1,45	0,97	0,48	49,34

### Concentrazione dei rischi

(incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa)

	31/12/2012	31/12/2011
	%	%
Primi10	7,68	6,52
Primi20	11,95	10,11
Primi30	15,00	13,69
Primi40	17,59	16,00
Primi50	19,94	18,14

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 20 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 2,424 milioni di euro.

### La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Crediti verso banche	45.076.771	24.334.930	20.741.841	85
Debiti verso banche	46.122.124	11.910.879	34.211.245	287
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>-1.045.353</b>	<b>12.424.051</b>	<b>-13.470.404</b>	<b>-108</b>

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 1 mln di euro a fronte dei 12 mln di euro di credito al 31 dicembre 2011, già comprensivo del saldo del conto di lavoro a supporto del Conto di Regolamento Giornaliero detenuto presso Iccrea Banca.

L'evoluzione del saldo è, in parte, correlata alla partecipazione, per il tramite dell'Istituto Centrale Iccrea Banca, all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation* – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 10 mln di euro con durata triennale

al tasso dell'1,05% (alla data della presente relazione 0,79%), nonché ad un'operazione di finanziamento con Iccrea Banca per ulteriori 10 mln di euro al tasso dello 0,98% (tassi già comprensivi della commissione Iccrea). Il ricorso ai suddetti finanziamenti, hanno permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava nominali 138,549 mln di euro rispetto ai 121,049 mln di euro di fine esercizio 2011.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'aumento dei titoli di proprietà da 121,049 mln di euro a 146,549 mln nominali, essenzialmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Nell'ambito delle operazioni di raccolta, rientra l'emissione di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (c.d. Trem Bond) ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011 (di seguito "Decreto") che ha reso operativi i citati titoli istituiti dall'articolo 2, commi 178-180 della Legge 23 dicembre 2009, n.191, così come modificato dall'articolo 8 comma 4 del Decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo"). I Trem Bond sono finalizzati a favorire l'incremento dell'offerta di credito nel Mezzogiorno e a ridurre lo squilibrio esistente tra le Regioni meridionali e le altre aree del Paese. Difatti, le risorse raccolte con l'emissione di tali titoli devono essere impiegate per finanziare progetti di investimento, con scadenza non inferiore a 18 mesi, di piccole e medie imprese del Mezzogiorno e per sostenere progetti etici.

Tali titoli beneficiano di un'imposta sostitutiva sugli interessi maturati dai sottoscritto pari al 5%, essendo stati esentati dall'art. 2, comma 7, lettera c) del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 riguardo all'applicazione dell'aliquota fiscale del 20%.

Alla data del 31 dicembre 2012, a fronte dell'ammontare di emissione autorizzato dalla Consob con riferimento a tali titoli, pari a 8 mln di Euro, la Banca ha collocato 3,568 mln di euro.

La dinamica complessiva fatta registrare dagli impieghi nei confronti di Piccole e Medie Imprese del Mezzogiorno non ha ancora permesso l'esplicarsi delle finalità della Legge istitutiva dei Trem Bond, atteso che al 31 dicembre 2012 si è registrato un decremento di 0,591 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente.

Attività finanziarie	31/12/2012	31/12/2011	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.196	33.687	-18.491	-54,89
Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.251.246	98.948.508	28.302.738	28,60
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.026.444	10.013.171	13.273	0,13
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>137.292.886</b>	<b>108.995.366</b>	<b>28.297.520</b>	<b>25,96</b>



Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiano giunti a rappresentare il 97,94% dell'intero portafoglio con circa 134 milioni di stock presenti nei portafogli AFS e HTM.

Dalle evidenze gestionali relative al 31/12/2012 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della banca risultava composto per il 97,94% da titoli governativi Italiani, per l'1,39% da titoli corporate emessi da istituzioni bancarie italiane;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 58,09%, i titoli a tasso fisso il 41,91%, presenti principalmente nel portafoglio AFS.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2012	31/12/2011	Variazione Assoluta	Variazione %
Titoli di debito	136.388.672	108.102.517	28.286.155	26,17
<i>di cui titoli di Stato</i>	<i>134.460.069</i>	<i>106.368.863</i>	<i>28.091.206</i>	<i>26,41</i>
Titoli di capitale	904.214	892.849	11.365	1,27
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>137.292.886</b>	<b>108.995.366</b>	<b>28.297.520</b>	<b>25,96</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la duration media è pari a 4,20 anni.

Maturity Titoli di Stato Italiani	31/12/2012				31/12/2011			
Dati in migliaia di euro	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	-	-	-	-	-	-	-
Da 6 mesi fino a un anno	-	5.648	5.648	4,54	-	10.009	10.009	8,96
Da un anno fino a 3 anni	-	35.858	35.858	28,82	-	22.299	22.299	19,97
Da 3 anni fino a 5 anni	-	41.284	41.284	33,18	-	34.895	34.895	31,25
Da 5 anni fino a 10 anni	-	40.141	40.141	32,26	-	40.695	40.695	36,45
Oltre 10 anni	-	1.502	1.502	1,20	-	3.756	3.756	3,36
<b>Totale complessivo</b>	<b>-</b>	<b>124.433</b>	<b>124.433</b>	<b>100,00</b>	<b>-</b>	<b>111.654</b>	<b>111.654</b>	<b>100,00</b>

## Derivati di copertura

Alla data del 31.12.2012 non sono presenti derivati di copertura.

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali (voci 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo. Le attività materiali ammontano ad euro 5.418.865 e sono costituite da fabbricati per euro 3.746.210, terreni per euro 659.171 mobili e arredi per 396.922, impianti e macchinari per euro 616.562.

Le attività immateriali ammontano ad euro 2.027 e risultano in decremento di euro 387 rispetto all'anno 2011.

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Attività immateriali	5.418.865	5.180.894	237.971	4,59
Attività materiali	2.027	1.640	387	23,60
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>5.420.892</b>	<b>5.182.534</b>	<b>238.358</b>	<b>4,60</b>

## I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce 120 del passivo, pari ad euro 806.641, è composta nel seguente modo:

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo benefit dipendenti	220	192	28	14,58
Fondo beneficenza e mutualità	166	154	12	7,79
Fondo impegni garanzia depositanti	77	61	16	26,23
Fondi rischi ed oneri altri	344	266	78	29,32
<b>Totale Fondi</b>	<b>807</b>	<b>673</b>	<b>134</b>	<b>19,91</b>

## I Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza vieppiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Il patrimonio netto ammonta a € 61.063.375, che, confrontato col dato del 31/12/2011, risulta incrementato del 13,28% “ ed è così suddiviso:

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	variazione percentuale
Capitale	553.200	557.080	-3.880	-0,70
Sovraprezzi di emissione	1.150.550	1.159.301	-8.751	-0,75
Riserve da valutazione	(1.958.016)	(8.912.267)	-6.954.251	-78,03
Riserve altre	61.100.389	59.347.437	1.752.952	2,95
Utile di esercizio	217.252	1.798.466	-1.581.214	-87,92
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>61.063.375</b>	<b>53.950.017</b>	<b>7.113.358</b>	<b>13,19</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 1.890 mila, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 39 mila e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per euro 107 mila.

L’incremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2012.

Il dato delle riserve da valutazione al 31/12/2011 è stato modificato alla stregua della nuova normativa dello IAS 19, come specificato nella parte A della Nota integrativa – Politiche contabili.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2012			31/12/2011		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	330	2.220	1.890	2	8.999	8.997
<b>Totale</b>	<b>330</b>	<b>2.220</b>	<b>1.890</b>	<b>2</b>	<b>8.999</b>	<b>8.997</b>

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 7.107 mila euro registrata dalle “riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani, ed è interamente ascrivibile alle variazioni del “ fair value” rilevata nell’esercizio

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità evidenziano le seguenti percentuali:

INDICI PATRIMONIALIZZAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di base/Raccolta diretta	15,48%	15,38%
Patrimonio di base/Impieghi	19,89%	19,50%
Patrimonio di base/Crediti deteriorati netti	170,22%	193,52%
Patrimonio di base/Sofferenze nette	308,80%	352,01%

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 63.015 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 310.453 mila euro, come di seguito dettagliato:

VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base	62.911.943	62.860.644	51.299	0,08
Patrimonio supplementare	102.962	46.946	56.016	119,32
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Totale patrimonio di vigilanza complessivo	63.014.905	62.907.590	107.315	0,17
Requisiti prudenziali	24.836.254	24.906.092	-69.838	-0,28
Attività di rischio ponderate	310.453.175	311.326.150	-872.975	-0,28

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 20,30% (rispetto al 20,21% del 31/12/2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier1 capital ratio) risulta pari al 20,26% (rispetto al 20,19% del 31/12/2011).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a **Baa2 con prospettive negative**.<sup>1</sup>

Il *downgrading* applicato dall'Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso **intermediari vigilati** italiani e delle esposizioni verso **enti del settore pubblico dal 50% al 100%**. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

<sup>1</sup> Prima di tale ulteriore *downgrading*, già a ottobre 2011 la medesima Agenzia aveva portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, valutazione che determinava, sulla base del *mapping* della Banca d'Italia, il passaggio dalla classe di merito 1 alla 2 per i rating a lungo termine. A febbraio 2012 il giudizio era stato nuovamente rivisto in senso peggiorativo, pur senza arrivare ancora a produrre lo slittamento alla classe di merito di credito successiva.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite **al 30 settembre 2012**.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale di Categoria, ICCREA BANCA, con la BCE e la disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.<sup>2</sup>

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d'Italia, in data 29/06/2010, della scelta operata.

La banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process* -

ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

<sup>2</sup> Con riguardo alle **operazioni di rifinanziamento** in essere, poiché nell'operatività collateralizzata con la BCE si applica la **regola c.d. "first best"** che prevede l'utilizzo, ai fini della determinazione dell'*haircut* da applicare alle attività finanziarie poste a garanzia, della migliore valutazione di rating disponibile, grazie al rating tuttora attribuito, dall'Agenzia DBRS l'entità dello scarto applicato ai titoli emessi o garantiti dallo stato italiano collateralizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE non risulta al momento modificata.

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l’algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell’allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell’ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull’utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell’esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell’azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l’analisi dei risultati degli stress test evidenzi l’inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l’opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di “scenario”. Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l’avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un’adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell’adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l’evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell’attivazione del *Contingency Funding Plan*;
- l’operato del management preposto alla gestione di un’eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e

talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica su base giornaliera e in forma specifica su base mensile) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dal Settore Finanza e dal Settore Controlli.

Come noto, il nuovo *framework* (*struttura di supporto su cui un software può essere progettato e realizzato*) prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno **direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico**. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro

delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabile), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di

2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

### I proventi operativi - Il margine di interesse

Il margine di interesse è stato pari a euro 12.062.288 e ha evidenziato un decremento pari ad euro 2.570.935 (-17,57 per cento), principalmente dovuto all'aumento del costo della provvista, a seguito emissione di conto di deposito vincolato.

Gli interessi attivi complessivi sono pari ad euro 18.722.127, in diminuzione di euro 551,218, con una variazione negativa del 2,86 per cento. Nello specifico, dai finanziamenti a clientela ordinaria derivano euro 13.683.080, dagli investimenti finanziari euro 4.005.023, da crediti verso banche 1.034.024.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa, costituita esclusivamente da raccolta diretta, ammonta ad euro 6.659.839, con un aumento di euro 2.019.717, rispetto al precedente esercizio (+43,53 per cento). L'aumento, come specificato in precedenza, è dovuto all'emissione di nuovo prodotto "conto deposito vincolato".

Voce di bilancio		31/12/2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.722.127	19.273.345	-551.218	-2,86
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.659.839)	(4.640.122)	-2.019.717	43,53
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.062.288</b>	<b>14.633.223</b>	<b>- 2.570.935</b>	<b>-17,57</b>

### Il margine di intermediazione

La nuova disciplina considera esclusivamente le commissioni attive (voce 40) e le commissioni passive (voce 50) come elementi del margine di intermediazione; pertanto i proventi e oneri di gestione (voce 190) non concorrono alla determinazione del suddetto margine.

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi euro 3.782.662, in aumento di euro 1.269.022 (+50,49 per cento). Le componenti più significative sono:

- servizi di incasso e pagamenti pari ad euro 1.359.078;
- conti correnti per euro 2.255.818



Le commissioni attive sui conto correnti sono passate da euro 1.120.037 del 2011 a euro 2.255.818 del 2012 con un incremento pari a 1.135.781 (+101,41) dovuta principalmente all'applicazione della FON.

L'attività di negoziazione del portafoglio titoli (voce 80) ha determinato un risultato positivo per euro 54.802 come illustrato nella parte C sezione 4 della nota integrativa.

L'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 769.389

Il margine di intermediazione è pari ad euro 16.671.132 in diminuzione di euro 599.895 (-3,47 per cento).

Voci di bilancio		31/12/2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.722.127	19.273.345	-551.218	-2,86
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.659.839)	(4.640.122)	-2.019.717	43,53
30.	Margine di interesse	12.062.288	14.633.223	-2.570.935	-17,57
40.	Commissioni attive	4.109.238	2.827.736	1.281.502	45,32
50.	Commissioni passive	(326.576)	(314.096)	-12.480	3,97
60.	Commissioni nette	3.782.662	2.513.640	1.269.022	50,49
70.	Dividendi e proventi simili	4.059	8.058	-3.999,0	-49,63
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.802	44.069	10.733	24,35
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	769.389	72.037	697.352	968,05
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	769.389	70.229		
	<i>d) passività finanziarie</i>	(2.068)	1.808	-3.876	-214,38
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.671.132</b>	<b>17.271.027</b>	<b>-599.895</b>	<b>-3,47</b>

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ha fatto registrare un decremento rispetto al 2011, per i motivi già evidenziati in sede di commento del margine di interesse, ed alla maggiore svalutazione dei crediti, pari al 15,79%.

Voci di Bilancio		31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
120.	Margine di intermediazione	16.671.132	17.271.027	-599.895	-3,47
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.915.725)	(3.312.023)	-1.603.702	48,42
	<i>a) crediti</i>	(4.915.725)	(3.312.023)	-1.603.702	48,42
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	11.755.407	13.959.004	-2.203.597	-15,79

## Gli oneri operativi

Il costo del personale, comprensivo anche del costo relativo agli amministratori, sindaci e collaboratori, si è attestato ad euro 6.838.102 in diminuzione di euro 99.705 (-1,44 per cento). Per una completa disamina delle singole componenti si rinvia alla sezione 9 della nota integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano ad euro 4.656.624 e risultano in aumento di euro 31.908 (+0,69 per cento) rispetto al 2011. Le imposte indirette, inserite tra le spese amministrative ammontano ad euro 935.392 mentre le spese operative ammontano ad euro 3.721.232.

Le componenti più significative delle altre spese amministrative risultano:

- le spese per prestazioni e servizi professionali, pari a euro 914.024 in aumento del 5,90 per cento;
- le spese informatiche per elaborazione e trasmissione dati, pari a euro 887.698, in diminuzione del 2,98 per cento;
- i canoni per locazione di immobili e altri fitti passivi per euro 432.782, in diminuzione del 8,63 per cento;
- le spese per manutenzioni pari a euro 224.613, in aumento del 21,83 per cento;
- le spese per pubblicità e rappresentanza pari a euro 157.915 in diminuzione del 24,32 per cento.

Le spese per prestazioni e servizi professionali sono costituite da :

- Prestazioni professionali euro 328.271;
- Servizi in outsourcing euro 114.637;
- Contributi associativi euro 274.358;
- Spese per informazioni e visure euro 196.758.

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono pari a euro 227.699, in aumento di euro 66.799 (+41,52 per cento), di cui euro 200.000 per rischi connessi alle controversie legali per titoli ed altri rischi, ed euro 27.699 per interventi a favore di BCC in crisi come previsto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Organismo al quale la nostra BCC aderisce. Il dettaglio è esposto nella sezione 10 Parte C della nota integrativa.

Gli ammortamenti operativi (voce 170 e 180) risultano pari a euro 484.635, di cui euro 482.500 per immobilizzazioni materiali ed euro 2.135 per immobilizzazioni immateriali, con un aumento pari ad euro 17.020 (+3,64 per cento).

I proventi ed oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in euro 1.098.699, con un decremento di euro 55.905, corrispondente al -4,84 per cento.

Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 Parte C della nota integrativa.

Il dato al 31/12/2011 del costo del personale è stato modificato alla stregua della nuova normativa dello IAS 19, come specificato nella parte A della Nota integrativa – Politiche contabili.

Voci di Bilancio		31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
150.	Spese amministrative:	(11.494.726)	(11.562.523)	67.797	-0,59
	a) spese per il personale	(6.838.102)	(6.937.807)	99.705	1,44
	b) altre spese amministrative	(4.656.624)	(4.624.716)	-31.908	0,69
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(227.699)	(160.900)	-66.799	41,52
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(482.500)	(464.219)	-18.281	3,94
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.135)	(3.396)	1.261	-37,13
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.098.699	1.154.604	-55.905	-4,84
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.108.361)</b>	<b>(11.036.434)</b>	<b>71.927</b>	<b>0,65</b>

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Salari e stipendi	4.469.760	4.387.353	82.407	1,88
Oneri sociali	1.092.909	1.076.892	16.017	1,49
Altri oneri del personale	1.275.433	1.473.562	- 198.129	-13,45
<b>Spese del personale</b>	<b>6.838.102</b>	<b>6.937.807</b>	<b>- 99.705</b>	<b>-1,44</b>
Spese di manutenzione e fitti passivi	657.395	658.001	- 606	-0,09
Spese informatiche	887.698	914.981	- 27.283	-2,98
Spese per servizi professionali	914.024	863.076	50.948	5,90
Spese di pubblicità e rappresentanza	157.915	208.663	- 50.748	-24,32
Spese di Vigilanza	280.376	279.507	869	0,31
Spese telefoniche, postali e trasporto	330.794	313.969	16.825	5,36
Premi assicurativi	79.517	60.239	19.278	32,00
Altre spese	413.513	365.068	48.445	13,27
imposte e tasse	935.392	961.212	- 25.820	-2,69
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>4.656.624</b>	<b>4.624.716</b>	<b>31.908</b>	<b>0,69</b>

### L'utile di periodo

L'utile della operatività corrente, al lordo delle imposte, ha registrato un decremento di euro 2.275.414 pari al 77,86 in meno rispetto al 2011, dovuto per la maggior parte al maggior costo della raccolta ed alla maggiore svalutazione dei crediti.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 423 mila euro

Includono la seguente posta non ricorrente: 303 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art.2, comma 1 quater del D.L.n. 201/2011 conv. L. n.214/2011 e successivamente integrate dall'art.4, comma 12 del D.L.n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità

di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi(2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

	2012	2011	Assolute	Percentuali
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	647.156	2.922.570	-2.275.414	-77,86
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	423.185	1.083.068	-659.883	-60,93
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	223.971	1.839.502	-1.615.531	-87,82
Utile d'esercizio	223.971	1.839.502	-1.615.531	-87,82

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 0,3750 per cento, a fronte del 3,50 per cento del 2011. Il "cost income" risulta pari al 71,57 per cento, a fronte del 66,24 per cento del 2011, peggiorato principalmente per il calo del margine di intermediazione.. Tale indicatore è calcolato scorporando dal margine di intermediazione gli utili da cessione(voce 100 CE) e il risultato netto dell'attività di valutazione (di cui voce 80 CE) e sommando i proventi netti, che sono così sottratti ai costi operativi, che così risultano essere calcolati come somme di spese per il personale,altre spese amministrative, rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

I dati dell'utile d'esercizio e delle imposte al 31/12/2011 sono stati modificati alla stregua della nuova normativa dello IAS 19, come specificato nella parte A della Nota integrativa – Politiche contabili.

Appare utile concludere questa parte della presente relazione con l'esposizione dei principali indicatori economici, finanziari e di produttività della banca.

### Indici economici, finanziari e di produttività

INDICI PATRIMONIALI	2012	2011
Patrimonio netto/impieghi lordi	17,99	15,81
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	15,02	13,18

INDICI DI SOLVIBILITA'	2012	2011
Patrimonio netto/Crediti netti clientela	19,30	16,72
Impieghi/Depositi	77,83	78,85

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2012	2011
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti verso clientela	6,44	5,54
Crediti netti in incaglio/Crediti netti verso clientela	3,53	3,80
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	33,34	33,16

INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011
ROE (utile netto /patrimonio)	0,37	3,5
Margine d' interesse / Patrimonio	19,75	27,15
Utile operatività corrente / Margine d' intermediazione	3,88	17,29
Utile netto / Utile operatività corrente	34,61	63,14
Margine operativo lordo / Patrimonio	9,11	11,68
Costincome	71,57	66,24
Margine dei servizi/Margine d'intermediazione	22,69	14,55
Costi operativi/Margine d'interesse	92,09	74,99
Margine d' interesse/Margine d' intermediazione	72,35	84,73
Costi operativi/Margine d'intermediazione	66,63	63,54

INDICI DI EFFICENZA	2012	2011
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	3.401.519	3.504.363
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	4.370.482	4.444.436
Spese per il personale/Margine d'intermediazione	38,39	39,81
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	1,06	5,54
Costi operativi/Totale attivo	2,14	2,28

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

Con riferimento all'assetto organizzativo, è bene precisare, innanzitutto, che l'articolazione territoriale della Banca non ha subito mutamenti nel corso del 2012, mantenendo la presenza nelle piazze già servite dai propri servizi.

Unico aspetto degno di nota riguarda lo spostamento della filiale di Mottola nella nuova sede più ampia, moderna e di proprietà.

Un obiettivo che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Banca hanno individuato è quello della valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, anche al fine di migliorare la allocazione delle strutture operative della BCC.

Pertanto, nel corso dell'anno 2012, sono stati recuperati e resi pienamente fruibili per la loro funzione i locali siti ai piani superiori della Filiale di Sammichele di Bari, dove hanno trovato luogo i seguenti settori operativi della Banca: finanza, contabilità generale, lavorazioni accentrate, sistemi di controllo.

La valorizzazione dei locali di Sammichele di Bari ha reso disponibili e meglio utilizzabili gli spazi presso l'immobile di Via Vittime del Fascismo, nonché quelli di Viale Bari, nei quali troveranno una diversa e migliore collocazione gli altri settori operativi della Banca, oltre che gli uffici di direzione.

Per quanto riguarda le risorse umane, nel corso del 2012 esse hanno registrato l'ingresso di un dirigente (il nuovo Direttore Generale), un quadro direttivo (il responsabile area crediti) e tre unità di linea, di cui due assunte con contratto a tempo determinato in sostituzione di due dipendenti in maternità.

Inoltre, a seguito di risoluzione del contratto di lavoro, hanno lasciato la Banca un dirigente ed un impiegato di ruolo.

Quindi, il numero totale delle risorse umane è passato da 90 a 93, comprese le due unità a tempo determinato.

Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata dedicata al radicamento dello spirito di appartenenza del personale nei confronti della Banca, al fine di valorizzare tutte le risorse e garantire la massima collaborazione verso il comune obiettivo della crescita della BCC di Alberobello e Sammichele di Bari.

Tale impegno sta proseguendo anche nel corrente anno.

Nel corso del 2012 particolare attenzione è stata riservata alla formazione, in modo particolare sull'antiriciclaggio, sulle normative e sul comparto crediti.

Si sono anche tenute a settembre e dicembre due convention con tutto il personale, la prima avente per oggetto: "La BCC di Alberobello e Sammichele: uniti verso il futuro", di cui è stato dato un ampio resoconto nel periodico della Banca; la seconda che ha visto la partecipazione in qualità di relatori degli esponenti della Federazione sulle ultime novità in materia di antiriciclaggio.

#### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

A seguito della necessaria riorganizzazione operativa richiesta dalla Banca d'Italia nel corso del 2012 sono state messe in atto numerose e importanti modifiche all'assetto organizzativo della Banca.

E' stato chiamato a ricoprire il ruolo di Direttore Generale il rag. Pietro Meneghetti, proveniente da una consorella della provincia di Venezia che con la sua esperienza ha contribuito a ridisegnare l'organigramma della Banca in funzione di un più efficace presidio nelle aree che presentavano margini di ulteriore miglioramento.

E' stato da subito riscritto, con l'aiuto della Federazione Puglia e Basilicata il regolamento sul processo antiriciclaggio e modificate anche responsabilità e deleghe in tale delicatissima funzione aziendale, togliendo facoltà operative prima in capo ai massimi vertici aziendali per delegarle a quadri direttivi dotati di ampia autonomia, nel massimo rispetto delle normative di legge.

Sono state poi accorpate tutte le funzioni relative al complesso processo del credito in un'unica area, per meglio monitorare ed efficientare le varie fasi del processo, con particolare riguardo ai rischi di credito.

Ovviamente anche in questo caso è stato riscritto, sempre con l'aiuto della locale Federazione il regolamento del processo del credito, come pure la relativa policy, privilegiando criteri di massima prudenza nella valutazione del merito creditizio, onde prevenire anomalie sia andamentali che di qualità del credito.

Su tale fronte è stato fatto un lavoro importante e continuo con l'obiettivo di essere vicini alla base sociale, aiutare soci e clienti nei loro piani di sviluppo o meglio – in questo particolare momento – nelle loro strategie di sopravvivenza, con la consapevolezza però che ci dev'essere la massima trasparenza e oggettività nella valutazione sia dei progetti industriali che dei fabbisogni finanziari.

Non è facile dire di no, ma se l'abbiamo fatto e quando lo faremo in futuro, ciò sarà fatto con la massima trasparenza e con il confronto di idee perché la Banca è dei soci e per i soci deve continuare a svolgere al meglio la propria funzione anche in momenti economici delicati e difficili come quelli attuali.

Accanto a tali importanti modifiche sotto l'aspetto organizzativo, sono state attivate anche altre funzioni che se da un lato occupano minori risorse, dall'altro non sono meno importanti.

Ci riferiamo alla neo costituite funzioni: "controllo di gestione" e "corporate".

La prima, grazie anche alle opportunità offerte dall'informatica, permette di tenere sotto controllo tutte le variabili patrimoniali ed economiche della Banca e di monitorare con puntualità gli scostamenti dai risultati attesi per poter tempestivamente intervenire.

L'altra importante funzione riguarda la volontà espressa dalla Direzione ed assecondata dal Consiglio di voler essere più vicini ai clienti/soci "imprese".

La funzione corporate che gestisce i primi 150 clienti impresa della Banca è stata istituita per essere più vicini al tessuto economico della nostra area di competenza, per valutare con più approfondimento i vari progetti industriali, per discutere e far emergere quali potrebbero essere le criticità legate a determinate scelte imprenditoriali.

Spesso vengono effettuate visite alle imprese, si dialoga con l'imprenditore, si accompagnano i vari preposti nel percorso di valutazione del merito creditizio dell'impresa, si valutano sul posto i punti di forza e di debolezza, ci discutono le prospettive di mercato ed il posizionamento della concorrenza, in altre parole: si cerca di essere più vicini all'imprenditore e condividere il suo percorso, cercando di far sentire la banca come partner e non come esclusivo fornitore di finanza.

Sul piano dell'adeguamento normativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06.<sup>3</sup>** La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 26 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel

<sup>3</sup> Il 30 giugno 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari introdotte, in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 276, con il 9° aggiornamento della Circolare 263/96 e dirette a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante dagli investimenti in imprese finanziarie e non finanziarie nonché a promuovere la corretta gestione dei rischi e dei conflitti di interesse inerenti all'assunzione di partecipazioni.

Aspetto innovativo di particolare interesse è l'estensione del perimetro della nuova disciplina alle forme innovative di partecipazione al capitale d'impresa. Le nuove disposizioni prevedono, infatti, che l'investimento di una banca in *equity* di altre imprese possa avvenire –

oltre che direttamente mediante l'acquisizione di azioni o quote di capitale in una società o altre forme di partnership – in via indiretta

per il tramite di soggetti interposti tra la banca e l'impresa oggetto dell'investimento finale (c.d. investimenti indiretti in *equity*). Ulteriore importante elemento di novità è rappresentato dal fatto che le nuove disposizioni dettano, alla Sezione VII, principi in materia di organizzazione e controlli interni. Più precisamente, le disposizioni sanciscono che gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni della banca (o della capogruppo) devono essere volti a prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse che si possono realizzare tra l'attività d'investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie e la rimanente attività bancaria, in particolare quella di erogazione del credito.

rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

- **Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.**<sup>4</sup> In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

Le principali risultanze del suddetto processo di autovalutazione condotto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato nella seduta del 20 marzo 2012 possono essere così di seguito riferite:

## Professionalità e composizione dell'Organo amministrativo

### Profili quantitativi

Circa la composizione numerica del Consiglio di amministrazione esso, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, è stato stabilito per il presente mandato, nel numero di nove. Ciò risponde all'esigenza di non avere un organo pletorico, pur garantendo un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna. Tale numero è stato ritenuto coerente con la ripartizione dei compiti tra gli amministratori, anche in funzione delle competenze già attribuite ed in corso di attribuzione – a seguito riorganizzazione aziendale – al Comitato stesso e con il rispetto del ruolo collegiale assegnato dallo Statuto al Consiglio di Amministrazione.

### Profili qualitativi

Le diverse formazioni di base e la diversa esperienza maturata da ogni singolo amministratore permettono alla Banca di disporre di una vasta gamma di competenze in Consiglio, con professionalità differenziate ed esperienze diverse, utili alla dialettica interna e ad una formazione diversificata della volontà aziendale.

Gli Organi di governo della Banca sono composti da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, agevolando la diversificazione della composizione degli organi, in coerenza con il modello giuridico delle banche di credito cooperativo.

La Banca reputa un valore la presenza in Consiglio dei rappresentanti dei soci in termini di espressione delle categorie economiche e del territorio.

La Banca ritiene infatti che per le peculiarità strutturali delle B.C.C. a mutualità prevalente, sia molto importante una presenza differenziata in Consiglio con riguardo, non solo a professionalità prettamente tecniche dell'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio d'insediamento e della base sociale.

<sup>4</sup> Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario nazionale in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.



Con riguardo all'esigenza che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca, si evidenzia che gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, nel corso dell'anno 2012, alla formazione erogata dalla locale Federazione al fine di mantenere adeguato e – se possibile – di migliorare il livello di professionalità degli amministratori nonché di assicurare un costante aggiornamento delle tematiche e normative bancarie in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo della Banca.

Il piano formativo, seguito dagli Amministratori, ha previsto lo sviluppo delle competenze nelle seguenti aree tematiche:

- statuto sociale e conflitti d'interesse
- parti correlate

Con riguardo al Direttore Generale, il cui ruolo, alla luce del modello di *governance* assume ulteriore rilievo, la Banca ha posto particolare attenzione alla verifica delle competenze professionali e delle esperienze pregresse funzionali all'assolvimento del ruolo e all'adeguatezza della dialettica con gli Organi di governo della banca, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa.

A esito degli approfondimenti condotti, nel ribadire che tutti i componenti degli Organi hanno i requisiti normativamente richiesti, si ritiene che l'attuale composizione, sia del Consiglio di Amministrazione che del Comitato Esecutivo siano conformi allo schema di valutazione e ai criteri qualitativi sopra definiti.

A tal proposito si specifica che a seguito verifica ispettiva di Banca d'Italia, sono state adottate dalla Banca misure di particolare rilievo e che si compendiano in:

- riduzione del numero degli amministratori della BCC da 15 a 9;
- ricambio della *governance* mediante sostituzione di quattro amministratori, fra i quali il Presidente del C.D.A.;
- sostituzione del Direttore generale;
- avvio di un piano di risanamento per migliorare l'assetto operativo della Banca in particolare sul processo di *governance*; sul processo del credito; e sulla normativa antiriciclaggio.

Quest'ultimo punto ha visto particolarmente impegnato il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Banca – di concerto con la locale Federazione di categoria – al fine di garantire la conclusione del processo di revisione dell'assetto di governo e di controllo.

In ordine alla funzionalità degli Organi, il processo di autovalutazione ha evidenziato che:

### **Flussi informativi**

Il CdA ha stabilito che la circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno è elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Infatti, un'efficace gestione del rischio richiede un'efficiente comunicazione interna sui rischi della banca non solo all'interno della struttura organizzativa ma anche nei rapporti fra gli Organi e la struttura stessa.

Inoltre, al fine di garantire che le decisioni siano assunte da ciascun componente del Consiglio di Amministrazione con la massima consapevolezza, è stata introdotta la prassi di mettere a disposizione dei Consiglieri medesimi la documentazione afferente gli argomenti da trattare all'ordine del giorno almeno il giorno prima della riunione. Tutta la materia è stata regolamentata con l'approvazione del Regolamento dei Flussi Informativi da parte del CdA in data 23/05/2012.

### Tempo e risorse dedicate

Il CdA ha espresso unanime condivisione in ordine alla necessità che gli esponenti aziendali dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

### Riunioni

Con riguardo alla tempistica delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 36 dello statuto, tali Organi sono convocati dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma almeno tre volte al mese ed ogniqualvolta ci siano importanti argomenti da trattare, oppure, secondo le previsioni statutarie, ove ne dovesse essere fatta domanda dal Collegio Sindacale, oppure da un terzo dei componenti il Consiglio stesso.

Il CdA ha valutato che la frequenza e la tempistica delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo siano adeguate alle necessità della Banca.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione; del verbale della seduta precedente viene data lettura, poi, nella seduta successiva per la opportuna approvazione. Dopo tale approvazione il Presidente ne dispone l'immediata iscrizione, ai sensi dell'art. 38 dello statuto, nell'apposito libro.

Il Consiglio di Amministrazione ha da ultimo deliberato di effettuare, così come richiesto nella lettera della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, analoga verifica almeno in occasione di ogni variazione nella composizione dell'Organo, ribadendo quanto sancito al punto 10 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, al fine di garantire la costante adeguatezza del livello di professionalità degli Amministratori all'evoluzione del contesto normativo.

- **Linee guida in materia di gestione del contante.** Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscono unicamente banconote in euro di cui siano state controllate **autenticità e idoneità**, ha adottato il provvedimento relativo al **controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo"**. In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di **tutelare il pubblico** dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce **regole e procedure** comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca, con delibera del 21 NOVEMBRE 2012 ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc...) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e

integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06.**<sup>5</sup>

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

<sup>5</sup> La lettera prende spunto dalle Linee-guida, elaborate dall'Autorità Bancaria Europea, l'EBA, sul governo delle banche (EBA *Guidelines on Internal Governance*, 27 settembre 2011) che definiscono criteri per assicurare una composizione degli Organi Aziendali in grado di porre in essere tutte le complesse attività richieste per assicurare una consapevole gestione dell'attività bancaria. Tali Linee-guida costituiscono, come richiamato nella lettera, "fin d'ora – sia per le banche, che per l'Autorità di Vigilanza – criteri con i quali interpretare e valutare la corretta applicazione delle attuali disposizioni". In tale ambito, è stata richiamata l'attenzione sugli aspetti relativi agli Organi di governo ritenuti di particolare importanza per assicurare efficacia all'azione degli stessi e suscettibili di ulteriori miglioramenti in termini di (i) professionalità e composizione, (ii) funzionalità. Nella lettera, è stato richiesto alle Banche di sviluppare un'autovalutazione e produrre una "fotografia" della composizione e funzionalità degli Organi di governo, valutandone la capacità di assolvere il ruolo e i compiti agli stessi attribuiti alla luce delle disposizioni di riferimento.

La disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, collettivamente, soggetti collegati) mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. A tal fine, l'Autorità di Vigilanza dispone che le banche si dotino di un sistema di presidi per la gestione di tali fattispecie:

- o procedure deliberative - in termini di **soggetti coinvolti nel processo deliberativo e attività attribuite ai medesimi** - di cui la Banca si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati
- o limiti, riferiti al patrimonio di vigilanza, all'assunzione di attività di rischio verso soggetti collegati
- o **politiche interne nei confronti di soggetti collegati** revisionate con cadenza almeno triennale, nelle quali
  - **sono** individuati i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in base ai quali possono determinarsi conflitti di interessi (ad esempio conflitti di interessi relativi all'attività creditizia e di raccolta, all'attività di investimento in beni di natura finanziaria e non, etc ...);
  - **sono stabiliti** livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca;
  - sono istituiti e disciplinati processi organizzativi e **sistemi informativi adeguati** volti a permettere di identificare e censire correttamente i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni;
- o sono istituiti e disciplinati adeguati processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

- **Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid.**<sup>6</sup> Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.
- **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.** Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.
- **Accordi in relazione alla moratoria debiti PMI:** pur non avendo aderito la Banca ai diversi accordi per la moratoria dei debiti delle PMI, la Banca ha esaminato e valutato tutte le richieste in tal senso pervenute dalla clientela. La quasi totalità delle suddette istanze sono state favorevolmente accolte.
- **Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura**

Il Regolamento e le istruzioni si propongono di migliorare la trasparenza dei flussi, rafforzando l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrorismo. Le istruzioni di vigilanza forniscono indicazioni ai prestatori di servizi di pagamento volte a facilitare l'applicazione del Regolamento comunitario nel sistema dei pagamenti italiano, fornendo indicazioni dettagliate dell'ambito di applicazione e gli adempimenti che devono essere posti in essere da parte dei diversi prestatori di servizi di pagamento coinvolti nell'esecuzione di

<sup>6</sup> L'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha emanato, il 25 giugno 2012, Linee Guida in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della Funzione di Compliance nell'ambito della Direttiva MiFID. Le Linee Guida non introducono nuovi obblighi normativi, tuttavia sono dirette a fornire chiarimenti interpretativi utili ad indirizzare gli intermediari nell'applicazione degli obblighi prescritti dalla MiFID in tema di valutazione di adeguatezza e di compliance. Le Linee Guida aventi ad oggetto la valutazione di adeguatezza, applicabili a decorrere dal 22 dicembre 2012, richiamano l'attenzione sulla necessità di svolgere una valutazione degli investimenti che preveda l'utilizzo e la conseguente valorizzazione di una pluralità di variabili afferenti, da un lato, alle caratteristiche della clientela servita e, dall'altro, alle specificità dei prodotti. In particolare, l'ESMA si focalizza sui seguenti temi:

- elementi necessari per comprendere le caratteristiche dei clienti e degli investimenti;
- qualificazione del personale di vendita;
- quantità delle informazioni da raccogliere presso la clientela;
- affidabilità delle informazioni fornite dalla clientela;
- aggiornamento delle informazioni;
- conservazione della documentazione.

Le Linee Guida aventi ad oggetto i requisiti della funzione di compliance, applicabili a decorrere dal 26 gennaio 2013, richiamano

l'attenzione sulla necessità per gli intermediari di istituire, coerentemente con le proprie specificità e nel rispetto del principio di proporzionalità, una funzione aziendale di compliance, incaricata, tra l'altro, di assicurare, in modo permanente e indipendente, il controllo della conformità alla disciplina di settore dei processi e delle procedure per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento. In particolare l'ESMA si concentra sui seguenti temi:

- la responsabilità della Funzione di Compliance nel monitoraggio, reporting e consulenza;
- i requisiti organizzativi della Funzione di Compliance secondo standard di efficienza, stabilità e indipendenza;
- la relazione con le altre funzioni di controllo e l'esternalizzazione di attività della Funzione di Compliance; e
- i riferimenti per una revisione degli approcci di vigilanza da parte delle Autorità competenti.

un trasferimento di fondi.

La trasparenza dei messaggi di pagamento rappresenta un importante strumento di supporto alle attività di indagine in materia di riciclaggio dei proventi di attività illecite e di finanziamento del terrorismo, soprattutto con riguardo ai pagamenti internazionali particolarmente esposti al rischio di abuso. A tale scopo l'inserimento delle informazioni relative alle parti di un'operazione di pagamento è essenziale: il Regolamento impone l'inserimento dei dati dell'ordinante, il rapporto di Basilea rafforza la trasparenza richiedendo l'inserimento delle informazioni sul beneficiario nei pagamenti di copertura.

Il fornitore informatico, già da tempo, garantisce un'operatività del tutto conforme alle previsioni di legge in argomento, tali da garantire la concreta applicazione della ridetta normativa.

Sul versante della tecnologia informatica, in particolar modo relative all'architettura della trasmissione dei dati, ha trovato concreta attuazione il preannunciato programma di migrazione alla piattaforma informatica denominata "PHS", gestita direttamente dall'outsourcer informatico Phoenix. Come previsto, da tale soluzione sono derivati indubbi vantaggi sia sul versante operativo, in termini di tempi di lavorazione decisamente più veloci, che sul piano gestionale ed organizzativo, stante la gestione diretta da parte di Phoenix della componente hardware, con gestione diretta anche della delicata problematica inerente la continuità operativa.

A partire dal 1 aprile 2012 la Filiale di Mottola opera nei nuovi locali di proprietà. Positivo è stato il riscontro presso la clientela sia dal punto di vista della migliorata efficienza che di immagine aziendale.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Nella prospettiva del consolidamento delle quote di mercato detenute dall'Azienda, nel corso dell'anno 2012 sono stati realizzati prodotti ad hoc per poter essere competitivi nel mercato ed i risultati sono arrivati, a testimonianza di un nuovo interesse per la clientela verso la nostra BCC.

Non è mancato il sostegno creditizio a famiglie e imprese, seppur in momenti di particolare difficoltà; comunque, l'impegno della Banca resta sempre quello di essere a fianco dei propri soci e clienti.

Nuovi prodotti e nuovi servizi saranno attivati nel corso del 2013 nell'ottica di migliorare la gamma dell'offerta e con la possibilità di ampliare i rapporti con soci e clienti.

Possiamo dire che già il nuovo piano strategico prevede l'incremento delle quote di mercato, in modo particolare nelle piazze dove la presenza della BCC è inferiore rispetto alla concorrenza. Particolare attenzione, infine, è stata posta al rispetto delle normative e alle collaborazioni con la locale Federazione e gli istituti di categoria.

## **6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

### **6.1 Il sistema dei controlli interni**

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, esternalizzati alla competente struttura della Federazione delle banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata e svolti di concerto con il referente interno della Funzione indipendente all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata al Co.Se.Ba., struttura consortile di cui la Banca è socia, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sono ancora in corso di svolgimento le periodiche attività di "risk self assessment", finalizzate ad aggiornare la mappatura dei rischi aziendali. Le suddette valutazioni aggiorneranno il quadro dei rischi definiti rilevanti in sede di Resoconto ICAAP 2011 (rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico, rischio residuo e rischio reputazionale). Con l'occasione e con riferimento ad ogni singolo rischio, saranno aggiornate le valutazioni inerenti la "probabilità di accadimento di ogni singolo rischio" ed il relativo "livello di impatto". Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali. Lo stesso internal audit effettua, con cadenza annuale, uno specifico intervento in materia di ICAAP, che interessa sia la valutazione del processo organizzativo e regolamentare posto in essere che la congruità delle valutazioni effettuate dalla Banca.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione

le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla **gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto a istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le attività previste dalla relativa regolamentazione interna e a nominare il relativo responsabile.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La **Funzione di Internal Audit**, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando



periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, con delibera del 08/11/2006 ha deciso l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit al Consorzio Servizi Bancari (Co.Se.Ba.) ed ha sottoscritto il relativo contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

## **6.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009<sup>7</sup> e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

La compagine sociale è costituita al 31 dicembre 2012 da 2073 soci. I nuovi soci entrati nel corso dell'anno sono stati 11, distribuiti su tutto il territorio di operatività della Banca.

Sono stati altresì autorizzati 38 trasferimenti azionari, dei quali 19 a favore di familiari e/o altri aventi causa dei soci deceduti (di cui uno già socio).

La motivazione delle esclusioni (22 in totale) è, per lo più, connessa a situazioni di inadempienza degli impegni assunti nei confronti della Banca, per effetto della quale

<sup>7</sup> Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che,:

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

sono state promosse le azioni di recupero coattivo del credito.

Ai 48 nuovi soci rivolgiamo il più cordiale benvenuto e l'augurio di una lunga e proficua presenza nel sodalizio. Alle famiglie dei soci che lo scorso anno sono venuti a mancare rinnoviamo sentimenti di sincero cordoglio.

Per prassi consolidata, la delibera di ammissione a socio, in linea di massima, accompagna o segue la concessione di linee di credito che garantiscono la piena operatività bancaria. Nella prospettiva di favorire l'ampliamento della compagine sociale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno non calcolare in maniera puntuale il valore del sovrapprezzo da pagare in sede di ammissione da parte dei nuovi soci.

Confermata risulta, altresì, la previsione di un sovrapprezzo differenziato in funzione dell'età del nuovo socio che, se di età inferiore a 35 anni, viene agevolato in occasione della sottoscrizione azionaria, anche nell'ottica di un ricambio generazionale dell'intera compagine sociale.

Obiettivo del nuovo Consiglio di Amministrazione rimane la certezza di poter contare su un socio "attivo", che utilizza appieno i servizi e prodotti della Banca.

### **7.3 Eventuali accertamenti ispettivi dell'organo di vigilanza**

A partire dal 19 febbraio 2013, la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari è sottoposta a visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia.

L'attività degli Ispettori, alla data della stesura della presente relazione sulla gestione, è in corso.

L'auspicio è che venga riconosciuto l'impegno profuso da parte del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di tutto il personale della Banca per la eliminazione dei profili oggetto di rilievo nel corso dell'ultima ispezione di vigilanza e per la messa a regime del nuovo assetto organizzativo aziendale.

## **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nel mese di gennaio del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico della BCC per il prossimo triennio.

La situazione generale del Paese e, più in generale, il contesto economico europeo, pongono alle Banche – sia quelle di maggiori dimensioni, che quelle locali – sfide inedite, poiché la dinamica dei tassi impone una profonda rivisitazione del modo consueto di fare banca, soprattutto, dove ci sia la volontà di non fare utili a spese di soci e clienti.

Pertanto, il piano strategico ha lo scopo di preservare i profili di Banca tradizionale del territorio, nei quali la nostra BCC è protagonista ed ha raggiunto e consolidato risultati apprezzabili; ed al contempo di promuovere una nuova visione che le consenta di proiettarsi nel nuovo scenario del credito con rinnovata competitività.

Per completezza, si aggiunge che, nei primi mesi dell'anno, due dipendenti hanno rassegnato le loro dimissioni volontarie dalla BCC, nella prospettiva di intraprendere un diverso percorso lavorativo in altre realtà bancarie.

## 9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L’anno 2013, come detto da più parti, non sarà molto diverso dal quello trascorso. Le difficoltà economiche persisteranno, la disoccupazione sembra essere in costante ascesa, le imprese che alzano bandiera bianca saranno, anche nel 2013, molto numerose.

In questo scenario il nostro auspicio e tutti i nostri sforzi sono orientati a contenere il più possibile gli indicatori di deterioramento sia del tessuto sociale che economico della nostra zona di competenza.

Il nostro impegno è e sarà quello di essere banca locale di riferimento per la popolazione che opera e vive dove noi siamo presenti. La volontà di essere al fianco di soci e clienti è sempre presente e la responsabilità di farlo è sempre più sentita.

In quest’ottica, non mancheremo di mettere a disposizione dei soci e dei nostri clienti prodotti sempre competitivi sia per quanto riguarda la raccolta, sia per ciò che concerne l’erogazione del credito.

Quindi, sarà intrapresa ogni utile iniziativa per garantire il consolidamento della posizione della nostra BCC nel mercato, assicurandone la sana e prudente gestione. L’obiettivo comune deve essere, pertanto, quello di rafforzare la nostra cooperativa, puntando all’incremento del suo capitale, non solo in termini economici, ma soprattutto umani.

In ogni caso, non faremo mancare il sostegno e la vicinanza ai nostri soci e, più in generale, alla nostra clientela, nella consapevolezza del ruolo anticiclico che spetta ad una Banca locale radicata nel territorio. Naturalmente, questo impegno sarà accompagnato dalla consapevolezza che l’erogazione del credito deve rispondere a precise regole al fine di ridurre il rischio in un periodo assai delicato dell’economia locale ed internazionale.

In definitiva, anche nel corso dell’anno 2013 l’impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Banca è quello di garantire la conservazione e lo sviluppo di una grande risorsa delle nostre comunità: la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannicelle di Bari.

## 11. CONSIDERAZIONI FINALI

Cari soci

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

E' grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". E' grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. E' grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

## 12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a euro **223.971,46** è la seguente:

- |   |       |                   |
|---|-------|-------------------|
| • a riserva legale indivisibile, di cui all'art.12 della legge 16.12.77 n.904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, specificatamente alla riserva legale di cui al c.1 art 37 D.Lgs 1.9.93 n.385 | euro  | <b>217.252,32</b> |
| • al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92)  | euro  | <b>6.719,14</b>   |
|   | <hr/> |                   |
| totale  | euro  | <b>223.971,46</b> |

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si precisa che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Si propone, altresì, di non attribuire alcuna quota di utile ai soci, in quanto, per effetto della non elevata misura del dividendo (non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5 per cento), la remunerazione del capitale sociale risulterebbe estremamente esigua e, quindi, poco significativa anche in relazione agli onerosi e complessi adempimenti previsti per la certificazione del credito d'imposta sui dividendi azionari.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Cari Soci,

vorremmo tanto dimostrarvi in misura ancor più tangibile quanto grande sia l'impegno del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del personale tutto per far sì che la nostra banca possa prosperare in pace nell'interesse comune, a favore di tutti i soci, nessuno escluso ed essere punto di riferimento per il nostro territorio.

I fatti ci sono: sono documentati dal bilancio, sono documentati dai numeri che confermano come la Banca sia attenta alle esigenze di chi ricorre al credito come pure di chi deposita presso di essa i suoi risparmi.

Sono documentati dallo spread tra tassi attivi e passivi inferiore di oltre mezzo punto rispetto alle consorelle, dallo sforzo di presentare i conti in regola, dalla volontà di consegnare a chi subentrerà dopo di noi un'azienda sana, pulita, efficiente ed in grado di affrontare altre crisi sistemiche.

Comprendiamo le critiche, comprendiamo la voglia di cambiamento, comprendiamo anche lo sforzo di darci consigli e, con la massima umiltà, vi assicuriamo che ne teniamo e ne terremo debito conto.

L'impegno che ci prefiggiamo è, pertanto, quello di assicurare una rinnovata fiducia dei soci nei confronti degli Organi della Banca, avvicinando il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e tutto il personale alla base sociale della nostra cooperativa.

Ringraziamo la Direzione Generale per il continuo impegno nella proficua gestione quotidiana della nostra Banca, oltre che per l'attività sinora svolta nella pianificazione ed attuazione del piano di risanamento aziendale.

Ringraziamo tutto il personale della BCC per la pazienza e la puntualità con cui ciascun dipendente assolve ai compiti che gli sono stati assegnati nella comune prospettiva di assistere soci e clienti nella fruizione dei servizi bancari.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione.

Un vivo ringraziamento va, ancora, indirizzato alla Federazione di Puglia e Basilicata della Banca di Credito Cooperativo ed al CO.SE.BA: per la preziosa collaborazione offerta nella redazione ed attuazione del piano di risanamento aziendale.

Ringraziamo, infine, la Banca d'Italia per i consigli e le sollecitazioni che ci sono stati rivolti.

*Il Consiglio di Amministrazione*

Alberobello 27 Marzo 2013





*Sammichele di Bari*

*Relazione  
del Collegio Sindacale*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*





**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
al Bilancio chiuso al 31.12.2012**

Signori soci,  
della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannichecke di Bari ,

*PARTE PRIMA*

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannichecke di Bari chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa Nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10 aprile 2012.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannichecke di Bari chiuso al 31/12/2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannichecke di Bari Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sannichecke di Bari Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio,

come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop. chiuso al 31/12/2012.

## PARTE SECONDA

### Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Prospetto della Redditività complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

#### Stato patrimoniale

Attivo		€	519.996.380
Passivo e Patrimonio netto:			
<i>Passivo</i>	€ 458.926.286		
<i>Patrimonio netto</i>	€ 60.846.123	€	519.772.409
Utile dell'esercizio		€	<u>223.971</u>

#### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		€	647.156
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		€	423.185
Utile dell'esercizio		€	<u>223.971</u>

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene

un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato della gestione; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta.

Unitamente al Bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n. 55 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'area crediti, dell'ufficio contabilità generale della Banca ed in alcuni casi anche della collaborazione del Co.Se.Ba..

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso dell'anno 2012, sono state descritte nella Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne

l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca di Credito Cooperativo di Alberobello e Sammichele di Bari Soc. Coop. è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di "Compliance". Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di "Internal Auditing" di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della sua relazione, il Collegio Sindacale sente il dovere di ringraziare il Direttore della Banca d'Italia sede di Bari, dott. Giorgio Salvo ed i suoi collaboratori/funzionari per la disponibilità e l'attività di vigilanza effettuata, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, la Società di Internal Auditing "Co. Se.Ba", il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale tutto, per la valida collaborazione fornita durante lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali ed, infine, tutti i soci per la fiducia che gli è stata accordata, con la sua elezione, in sede di rinnovo delle cariche sociali.

*Il Collegio Sindacale*

Alberobello, 11/04/2013

*Cav. Rag. Battista Vito Antonio, Presidente  
Dott. Ricci Gaetano, Sindaco Effettivo  
Dott. Annese Cosimo, Sindaco Effettivo*



Noci

*Stato Patrimoniale*  
*Conto Economico*  
*Prospetto della Redditività Complessiva*  
*Prospetto delle variazioni*  
*del Patrimonio Netto*  
*Rendiconto Finanziario*



*Banca di Credito Cooperativo*  
*di Alberobello e Sammichele di Bari*



## STATO PATRIMONIALE - Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.693.427	2.732.619
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.196	33.687
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.251.246	98.948.508
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.026.444	10.013.171
60.	Crediti verso banche	45.076.771	24.334.930
70.	Crediti verso clientela	316.341.301	322.401.436
110.	Attività materiali	5.418.865	5.180.894
120.	Attività immateriali	2.027	1.640
130.	Attività fiscali	7.402.769	9.148.287
	<i>a) correnti</i>	367.564	25.569
	<i>b) anticipate</i>	7.035.205	9.122.718
150.	Altre attività	4.768.334	7.467.902
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>519.996.380</b>	<b>480.263.074</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	46.122.124	11.910.879
20.	Debiti verso clientela	258.775.109	254.007.611
30.	Titoli in circolazione	147.679.757	154.880.513
40.	Passività finanziarie di negoziazione	13.575	32.312
80.	Passività fiscali	496.579	471.349
	<i>a) correnti</i>	235.764	363.276
	<i>b) differite</i>	260.815	108.073
100.	Altre passività	3.377.912	2.904.141
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.654.589	1.392.211
120.	Fondi per rischi e oneri	806.641	673.005
	<i>b) altri fondi</i>	806.641	673.005
130.	Riserve da valutazione	(1.958.016)	(8.912.267)
160.	Riserve	61.100.389	59.347.437
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.150.550	1.159.301
180.	Capitale	553.200	557.080
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	223.971	1.839.502
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>519.996.380</b>	<b>480.263.074</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 4 "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.722.127	19.273.345
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.659.839)	(4.640.122)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>12.062.288</b>	<b>14.633.223</b>
40.	Commissioni attive	4.109.238	2.827.736
50.	Commissioni passive	(326.576)	(314.096)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.782.662</b>	<b>2.513.640</b>
70.	Dividendi e proventi simili	4.059	8.058
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.802	44.069
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	767.321	72.037
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	769.389	70.229
	<i>d) passività finanziarie</i>	(2.068)	1.808
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.671.132</b>	<b>17.271.027</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.915.725)	(3.312.023)
	<i>a) crediti</i>	(4.915.725)	(3.312.023)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.755.407</b>	<b>13.959.004</b>
150.	Spese amministrative:	(11.494.726)	(11.562.523)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.838.102)	(6.937.807)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.656.624)	(4.624.716)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(227.699)	(160.900)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(482.500)	(464.219)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.135)	(3.396)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.098.699	1.154.604
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.108.361)</b>	<b>(11.036.434)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	110	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>647.156</b>	<b>2.922.570</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(423.185)	(1.083.068)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>223.971</b>	<b>1.839.502</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>223.971</b>	<b>1.839.502</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 4 "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2012	31.12.2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>223.971</b>	<b>1.839.502</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.107.187	(6.092.457)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(152.936)	45.515
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.954.251</b>	<b>(6.046.942)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>7.178.222</b>	<b>(4.207.440)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 4 "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale:	<b>557.080</b>		<b>557.080</b>												<b>553.200</b>
a) azioni ordinarie	557.080		557.080					11.560	(15.440)						553.200
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.159.301</b>		<b>1.159.301</b>					<b>30.467</b>	<b>(39.218)</b>						<b>1.150.550</b>
<b>Riserve:</b>	<b>59.347.438</b>		<b>59.347.438</b>	<b>1.752.952</b>											<b>61.100.390</b>
a) di utili	60.988.883		60.988.883	1.752.952											62.741.835
b) altre	(1.641.445)		(1.641.445)												(1.641.445)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(8.912.266)</b>		<b>(8.912.266)</b>												<b>6.954.251</b>
Strumenti di capitale															<b>(1.958.016)</b>
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.839.502</b>		<b>1.839.502</b>	<b>(1.752.952)</b>	<b>(86.550)</b>										<b>223.971</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>53.991.054</b>		<b>53.991.054</b>		<b>(86.550)</b>			<b>42.027</b>	<b>(54.658)</b>						<b>61.070.095</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione 4 "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 31.12.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>560.600</b>		<b>560.600</b>					<b>5.640</b>	<b>(9.160)</b>					<b>557.080</b>
a) azioni ordinarie	560.600		560.600					5.640	(9.160)					557.080
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.151.997</b>		<b>1.151.997</b>					<b>39.310</b>	<b>(32.006)</b>					<b>1.159.301</b>
<b>Riserve:</b>	<b>58.564.441</b>		<b>58.564.441</b>			<b>782.997</b>								<b>59.347.438</b>
a) di utili	60.205.886		60.205.886			782.997								60.988.883
b) altre	(1.641.445)		(1.641.445)											(1.641.445)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(2.865.324)</b>		<b>(2.865.324)</b>										<b>(6.046.942)</b>	<b>(8.912.266)</b>
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>827.832</b>		<b>827.832</b>		<b>(44.835)</b>	<b>(782.997)</b>							<b>1.839.502</b>	<b>1.839.502</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>58.239.546</b>		<b>58.239.546</b>		<b>(44.835)</b>			<b>44.950</b>	<b>(41.166)</b>				<b>(4.207.440)</b>	<b>53.991.054</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>1. Gestione</b>	<b>5.048.153</b>	<b>4.985.893</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	647.156	1.885.017
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.146.710	3.710.796
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	484.635	467.615
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	589.149	178.324
- imposte e tasse non liquidate (+)		346.165
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.819.498)	(1.602.025)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(34.801.226)</b>	<b>9.830.292</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.365.535)	16.864.374
- crediti verso banche: a vista	(20.745.901)	(1.009.318)
- crediti verso banche: altri crediti		17.267.086
- crediti verso clientela	913.425	(19.100.233)
- altre attività	2.396.785	(4.191.617)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>31.548.581</b>	<b>(14.743.074)</b>
- debiti verso banche: a vista	34.211.245	11.714.189
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.810.328	(10.360.953)
- titoli in circolazione	(7.200.756)	(13.822.044)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(272.290)	(2.274.266)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.795.507</b>	<b>73.111</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.979</b>	<b>8.058</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	4.059	8.058
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.919	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(833.047)</b>	<b>(438.432)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(830.526)	(438.432)
- acquisti di attività immateriali	(2.522)	
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(822.068)</b>	<b>(430.373)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(12.631)	3.784
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(24.835)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(12.631)</b>	<b>(21.051)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>960.808</b>	<b>(378.313)</b>

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.732.619	3.110.932
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	960.808	(378.313)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.693.427</b>	<b>2.732.619</b>





*Polignano a Mare*

## *Nota Integrativa*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*





**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A

### POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare

la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 14 Marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011-2013 in esecuzione della delibera assembleare del 24 dicembre 2011.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio

potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 – Riserva da valutazione	-8.957.782,00	45.514,91	-8.912.267,09
160 – Riserve	59.347.437,00		59.347.437,00
200 – Utile d'esercizio	1.885.017,00	-45.514,91	1.839.502,09
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
150 - a) Spese per il personale	-6.875.028,00	-62.779,19	- 6.937.807,19
200 - Costi operativi	-10.973.655,00	-62.779,19	-11.036.434,19
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.985.349,00	-62.779,19	2.922.569,81
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.100.332,00	17.264,28	-1.083.067,72
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.885.017,00	-45.514,91	1.839.502,09
290 - Utile d'esercizio	1.885.017,00	-45.514,91	1.839.502,09
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	1.885.0107,00	-45.514,91	1.839.502,09
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		45.514,91	45.514,91
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-6.092.457,00	45.514,91	-6.046.942,09
120 - Redditività complessiva	-4.207.440,00		-4.207.440,00
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"			
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-6.092.457,00	45.514,91	-6.046.942,09
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	1.885.017,00	-45.514,91	1.839.502,09

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

*Voce 20 Attivo Stato Patrimoniale*

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti di compravendita a termine di valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati

rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

*Voce 40 Attivo Stato Patrimoniale*

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla



data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *Voce 50 Attivo Stato Patrimoniale*

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

**Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**4 - Crediti**

*Voce 60 e 70 Attivo Stato Patrimoniale*

**Criteria di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che,

pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità

di insolvenza” ( PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza “ (LGD – *loss given default* ) ; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

*Voce 30 Attivo Stato Patrimoniale*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **6 - Operazioni di copertura**

*Voce 80 Attivo Stato Patrimoniale*

*Voce 60 Passivo Stato Patrimoniale*

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

*Voce 100 Attivo Stato Patrimoniale*

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

*Voce 110 Attivo Stato Patrimoniale*

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

**Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

**Criteria di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

**9 - Attività immateriali**

*Voce 120 Attivo Stato Patrimoniale*

**Criteria di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:



- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

*Voce 140 Attivo Stato Patrimoniale*

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall’IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

*Voce 130 Attivo e Voce 80 Passivo Stato Patrimoniale*

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

Voce 120 Passivo Stato Patrimoniale

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali,

ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

*Voci 10, 20 e 30 Passivo Stato Patrimoniale*

### **Criteri di classificazione**

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

*Voce 40 Passivo Stato Patrimoniale*

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

**Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

**15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

*Voce 50 Passivo Stato Patrimoniale*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

**16 - Operazioni in valuta****Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteria di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteria di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

**17 - Altre informazioni****Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

**Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse

e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI (*other comprehensive income*) che comprende le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile o nella perdita di esercizio, come richiesto o consentito dagli altri IFRS. Di fatto comprendono le variazioni di *fair value* iscritte in contropartita in una riserva di



patrimonio netto.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono eventualmente rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione,

determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la

data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche

di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## 18 – Altri aspetti

### *Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro*

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011,
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		15			34	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.347		904	98.056		893
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>126.347</b>	<b>15</b>	<b>904</b>	<b>98.056</b>	<b>34</b>	<b>893</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		14			32	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>14</b>			<b>32</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>893</b>	
<b>2. Aumenti</b>				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			11	
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>904</b>	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Tra le altre variazioni in aumento è compresa la partecipazione all’aumento di capitale in ICCREA Holding.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value livello 3 pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”**

Nel corso dell’esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.





*Ceglie Messapica*

*Parte B*  
*Informazioni sullo stato patrimoniale*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*



## PARTE B

### INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

##### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	3.693	2.733
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.693</b>	<b>2.733</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 6 mila euro.

##### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		15			34	
1.1 di negoziazione		15			34	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>15</b>			<b>34</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>15</b>			<b>34</b>	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		34
- fair value		34
- valore nozionale		
b) Clientela	15	
- fair value	15	
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>15</b>	<b>34</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>15</b>	<b>34</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.988</b>				<b>4.988</b>
B1. Acquisti	4.972				4.972
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	16				16
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.988</b>				<b>4.988</b>
C1. Vendite	4.988				4.988
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione” per 16 mila euro.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	126.347			98.056		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	126.347			98.056		
2. Titoli di capitale			904			893
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			904			893
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>126.347</b>		<b>904</b>	<b>98.056</b>		<b>893</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 127.251 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

L'incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 28.303 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire all'acquisto di Titoli di Stato italiani.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 8.206 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SPA - ROMA (n. 8.307 azioni - valore nominale Euro 51,65)	429	417	0,05%
FEDERAZIONE BCC PUGLIA E BASILICATA (n. 5.440 azioni - valore nominale Euro 25,00)	136	136	9,15%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED. COOP. (n. 5 azioni - valore nominale Euro 258,23)	1	1	0,44%
CE.S.VE. SPA CONSORTILE - PADOVA - (n. 5.606 azioni - valore nominale Euro 51,65)	290	290	2,31%
CO.SE.BA SCPA - BARI - (n. 6.049 azioni - valore nominale Euro 10,00)	60	60	6,81%
GAL TERRA DEI TRULLI (n. 10 quote da Euro 31,63)			0,23%
<b>Totale</b>	<b>916</b>	<b>904</b>	

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.



**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>126.347</b>	<b>98.056</b>
a) Governi e Banche Centrali	124.434	96.356
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.913	1.700
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>904</b>	<b>893</b>
a) Banche		22
b) Altri emittenti	904	871
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	553	521
- imprese non finanziarie	350	350
- altri	1	
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>127.251</b>	<b>98.949</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi titoli emessi dallo Stato italiano per 124.434 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>98.056</b>	<b>893</b>			<b>98.949</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>83.049</b>	<b>11</b>			<b>83.060</b>
B1. Acquisti	71.139				71.139
B2. Variazioni positive di FV	10.682				10.682
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.227	11			1.238
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>54.757</b>				<b>54.757</b>
C1. Vendite	54.543				54.543
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	214				214
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>127.251</b>	<b>904</b>			<b>127.251</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	10.026	10.026			10.013	10.013		
- strutturati								
- altri	10.026	10.026			10.013	10.013		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>10.026</b>	<b>10.026</b>			<b>10.013</b>	<b>10.013</b>		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza anno 2021.

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10.026</b>	<b>10.013</b>
a) Governi e Banche Centrali	10.026	10.013
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>10.026</b>	<b>10.013</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.013</b>		<b>10.013</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>13</b>		<b>13</b>
B1. Acquisti	9.		9.
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	13		13
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10.026</b>		<b>10.026</b>

Tra le “altre variazioni in aumento è riportata la differenza fra gli IRR maturati nel periodo e i flussi incassati per cassa nello stesso periodo nei termini di stacco cedola.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio “crediti”.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d’Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>45.077</b>	<b>24.335</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	20.902	12.680
2. Depositi vincolati	16.149	6.610
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	8.026	5.045
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	8.026	5.045
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>45.077</b>	<b>24.335</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>45.077</b>	<b>24.335</b>

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono, fra l'altro, la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.156 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	52.102	6.281	52.119	6.476
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	202.041	29.862	209.744	24.990
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.772	73	2.691	11
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altri finanziamenti	21.466	744	25.364	1.006
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>279.381</b>	<b>36.960</b>	<b>289.918</b>	<b>32.483</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>279.394</b>	<b>36.960</b>	<b>289.918</b>	<b>32.483</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 194 mila euro.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 7 "Altri finanziamenti" con riferimento alle operazioni in bonis comprende:

**Sottovoce 7 “Altri finanziamenti”**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	15.384	18.646
Rischio di portafoglio	5.237	6.201
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	199	
Altri	646	517
<b>Totale</b>	<b>21.466</b>	<b>25.364</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>279.381</b>	<b>36.960</b>	<b>289.918</b>	<b>32.483</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	949		4.346	
c) Altri soggetti	278.432	36.960	285.572	32.483
- imprese non finanziarie	185.129	30.524	190.754	26.664
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	93.302	6.437	94.818	5.819
<b>Totale</b>	<b>279.381</b>	<b>36.960</b>	<b>289.918</b>	<b>32.483</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	5.225	4.982
a) terreni	614	614
b) fabbricati	3.597	3.293
c) mobili	397	312
d) impianti elettronici	51	208
e) altre	565	554
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>5.225</b>	<b>4.982</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	194	199
a) terreni	45	45
b) fabbricati	149	154
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>194</b>	<b>199</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.419</b>	<b>5.181</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività detenute a scopo di investimento di cui alla parte B sono al netto degli ammortamenti pari a 30 mila euro.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; si omette pertanto la compilazione della seguente tabella.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>614</b>	<b>4.362</b>	<b>2.070</b>	<b>1.778</b>	<b>3.446</b>	<b>12.271</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.069	1.759	1.570	2.892	7.289
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>614</b>	<b>3.293</b>	<b>312</b>	<b>208</b>	<b>554</b>	<b>4.982</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>437</b>	<b>185</b>		<b>208</b>	<b>831</b>
B.1 Acquisti		437	185		208	831
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>133</b>	<b>100</b>	<b>157</b>	<b>197</b>	<b>587</b>
C.1 Vendite				7		7
C.2 Ammortamenti		133	100	47	197	477
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				103		103
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>614</b>	<b>3.597</b>	<b>397</b>	<b>51</b>	<b>565</b>	<b>5.225</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.203	1.859	1.615	3.084	7.760
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>614</b>	<b>4.800</b>	<b>2.256</b>	<b>1.666</b>	<b>3.649</b>	<b>12.985</b>
E. Valutazione al costo						



Alle sottovoci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 “acquisti” comprende il saldo per l’acquisto dell’immobile per la filiale di Mottola.

Le “altre variazioni” di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili derivanti dalla cessione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . “utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico per euro 110,00; e ad acconti effettuati nel 2011 e perfezionati nel 2012 con allocazione nel rigo B1 e colonne Mobili e Altre.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 106 mila euro;
- arredi per 40 mila euro;
- infissi per 39 mila euro.

-

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti di allarme per 63 mila euro;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie per 144 mila euro.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

#### Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d’arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d’ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>45</b>	<b>179</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		25
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>45</b>	<b>154</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5</b>
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		5
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>45</b>	<b>149</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		30
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>45</b>	<b>179</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Trattasi di immobile proveniente da recupero credito tuttora nella disponibilità aziendale.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	2		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		2	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>2</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				2		2
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				2		2
<b>B. Aumenti</b>				2		2
B.1 Acquisti				2		2
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				2		2
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti	X			2		2
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				2		2
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				2		2
F. Valutazione al costo						

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	5.736		5.736
- altre:	204	2	206
- fondi per rischi e oneri	61		61
- costi di natura amministrativa	9		9
- altre voci	135	2	136
<b>Totale</b>	<b>5.940</b>	<b>2</b>	<b>5.942</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>909</b>	<b>184</b>	<b>1.093</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	909	184	1.093
<b>Totale</b>	<b>909</b>	<b>184</b>	<b>1.093</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- differite su TFR del personale	24		24
- ammortamento terreni strumentali	44	9	52
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>9</b>	<b>77</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	157	27	184
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	157	27	184
<b>Totale</b>	<b>157</b>	<b>27</b>	<b>184</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.697</b>	<b>4.035</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.555</b>	<b>1.032</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.555	1.032
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.555	1.032
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>310</b>	<b>370</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	310	370
a) rigiri	310	370
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.942</b>	<b>4.697</b>

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.541</b>	<b>3.771</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.495</b>	<b>1.013</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>300</b>	<b>243</b>
3.1 Rigiri	300	243
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivate da perdite di esercizio		
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.736</b>	<b>4.541</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>97</b>	<b>96</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	
a) rigiri	20	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>77</b>	<b>97</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,57% per la Regione Puglia e al 4,65% per la Regione Basilicata.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per +1.244 mila euro e per -20 mila euro.

La sottovoce 3.1 a) “rigiri” della tabella 13.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell’esercizio della opzione di cui all’art. 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene l’affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.425</b>	<b>1.384</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>3.159</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio		3.129
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		3.129
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		30
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.332</b>	<b>118</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	3.332	118
a) rigiri	3.332	118
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.093</b>	<b>4.425</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11</b>	<b>24</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>173</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell’esercizio	173	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	173	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>13</b>
3.1 Imposte differite annullate nell’esercizio		13
a) rigiri		13
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>184</b>	<b>11</b>



Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.305)	(627)		(1.932)
Acconti versati (+)	1.070	675		1.745
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)			8	8
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(236)</b>			<b>(236)</b>
<b>Saldo a credito</b>		<b>48</b>	<b>8</b>	<b>56</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			303	303
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	8			8
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>8</b>		<b>303</b>	<b>311</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>8</b>	<b>48</b>	<b>311</b>	<b>368</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale" è compreso l'importo di 303 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Sezione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>48</b>	<b>80</b>
<b>Altre attività</b>	<b>4.721</b>	<b>7.388</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.572	1.727
Partite in contenzioso	30	30
Partite in corso di lavorazione	469	79
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.321	4.364
Anticipi e crediti verso fornitori	32	43
Fatture da incassare	20	24
Altre partite attive	310	122
Effetti di terzi al protesto	282	341
Fondo di previdenza del personale - investimenti -	671	640
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6	16
Crediti verso enti previdenziali	7	1
<b>Totale</b>	<b>4.768</b>	<b>7.468</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle “Altre informazioni” della parte B della presente nota integrativa.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	46.122	11.911
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.736	5
2.2 Depositi vincolati	173	451
2.3 Finanziamenti	40.213	11.455
2.3.1 Pronti contro termine passivi		11.455
2.3.2 Altri	40.213	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>46.122</b>	<b>11.911</b>
<b>Fair value</b>	<b>46.122</b>	<b>11.911</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 173 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 “Finanziamenti - Altri”, figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli, a tasso indicizzato, ricevute da Iccrea per 40.213 mila euro.

### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	201.861	224.776
2. Depositi vincolati	41.001	9.317
3. Finanziamenti	15.912	19.915
3.1 Pronti contro termine passivi	15.912	19.915
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>258.775</b>	<b>254.008</b>
<b>Fair value</b>	<b>258.775</b>	<b>254.008</b>

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	49.585		50.868		49.254		50.046	
1.1 strutturate								
1.2 altre	49.585		50.868		49.254		50.046	
2. Altri titoli	98.095			98.095	105.627			105.627
2.1 strutturati								
2.2 altri	98.095			98.095	105.627			105.627
<b>Totale</b>	<b>147.680</b>		<b>50.868</b>	<b>98.095</b>	<b>154.881</b>		<b>50.046</b>	<b>105.627</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 “Titoli - altri titoli - altri”, comprende esclusivamente certificati di deposito per 98.095 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			14					32		
1.1 Di negoziazione	X		14		X	X		32		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>14</b>			<b>X</b>		<b>32</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>14</b>			<b>X</b>		<b>32</b>		

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1."Derivati Finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

#### **4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### **4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### **4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio , la banca non detiene passività finanziarie per cassa di negoziazione.

#### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

#### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

#### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

#### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

#### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Altre passività</b>	<b>3.378</b>	<b>2.904</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	422	491
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	625	563
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	117	55
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.140	1.068
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	182	85
Somme di terzi oggetto di pignoramento	28	76
Somme a disposizione della clientela o di terzi	545	281
Azioni da rimborsare a soci per recesso	303	284
Riscontri passivi	10	
Altre partite passive	5	1
<b>Totale</b>	<b>3.378</b>	<b>2.904</b>

I risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.392</b>	<b>1.400</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>281</b>	<b>9</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	281	9
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>17</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	12	10
C.2 Altre variazioni	6	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.655</b>	<b>1.392</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 70 mila euro;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 211 mila euro.

L’ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella “9.1 Spese per il personale: composizione”, sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”; mentre l’importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella “Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti” (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva)

al lordo della componente imposte.

La sottovoce C2 è riferita all’imposta sostitutiva TFR.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.743 mila euro e risulta essere stato movimentato nell’esercizio come di seguito:

## 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.698	1.658
Variazioni in aumento	63	57
Variazioni in diminuzione	18	17
<b>Fondo finale</b>	<b>1.743</b>	<b>1.698</b>

Nel corso dell’esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 189 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 95 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	807	673
2.1 controversie legali	343	266
2.2 oneri per il personale	220	192
2.3 altri	244	215
<b>Totale</b>	<b>807</b>	<b>673</b>



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>673</b>	<b>673</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>326</b>	<b>326</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		296	296
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		30	30
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>192</b>	<b>192</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		175	175
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		18	18
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>807</b>	<b>807</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo per interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 77 mila euro;
- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 343 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle perdite presunte con clientela titolare di dossier titoli della Repubblica Argentina.

- Oneri per il personale, per 220 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

- Fondo beneficenza e mutualità, per 166 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal

Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 553 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>13.927</b>	
- interamente liberate	13.927	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.927	
<b>B. Aumenti</b>	<b>289</b>	
B.1 Nuove emissioni	289	
- a pagamento:	289	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	289	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>386</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	386	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>13.830</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.830	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 40,00 euro.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	2.089
Numero soci: ingressi*	49
Numero soci: uscite	65
<b>Numero soci al 31.12.2012</b>	<b>2.073</b>

\*Si precisa che nel numero totale è ricompreso un socio che ha ottenuto provvedimento giudiziario di sospensione della delibera di esclusione.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

## Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	553	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		54
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.151	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		126
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	62.787	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	39	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS		per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	64.530	per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>64.531</b>			<b>180</b>

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l’applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>4.791</b>	<b>6.216</b>
a) Banche	2.688	2.960
b) Clientela	2.102	3.256
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>4.219</b>	<b>4.459</b>
a) Banche		
b) Clientela	4.219	4.459
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>2.324</b>	<b>4.217</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.324	4.217
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.324	4.217
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>11.333</b>	<b>14.892</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.688 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2.324 mila euro.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.661	30.749
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.230	5.537
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo.

In particolare, la voce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende titoli a garanzia di finanziamenti la cui operatività si basa su “Pool di Collateral” con Iccrea per euro 50.500.000.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	85.548
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	48.919
2. altri titoli	36.629
c) titoli di terzi depositati presso terzi	85.548
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	147.744
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>16.967</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	15.911
a) acquisti	5.986
b) vendite	9.925
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.056
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	196
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	860
3. Altre operazioni	
<b>Totale</b>	<b>16.967</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

#### 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>36.610</b>	<b>46.743</b>
1. conti correnti	8.970	6.755
2. portafoglio centrale	26.667	39.046
3. cassa	973	943
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>35.289</b>	<b>42.379</b>
1. conti correnti	3.548	3.931
2. cedenti effetti e documenti	31.741	38.448
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.321 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.







Turi

*Parte C*  
*Informazioni sul conto economico*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.617			3.617	2.921
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	388			388	387
4. Crediti verso banche	177	857		1.034	584
5. Crediti verso clientela		13.683		13.683	15.381
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>4.182</b>	<b>14.540</b>		<b>18.722</b>	<b>19.273</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 857 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.251 mila euro
- mutui per 9.027 mila euro
- anticipi Sbf per 794 mila euro
- portafoglio di proprietà per 272 mila euro
- interessi incassati su sofferenze per 297 mila euro
- altri finanziamenti per 42 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 937 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 15 mila euro e si riferiscono a interessi su crediti verso clientela.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(311)	X		(311)	(59)
3. Debiti verso clientela	(2.817)	X		(2.817)	(1.683)
4. Titoli in circolazione	X	(3.532)		(3.532)	(2.898)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(3.128)</b>	<b>(3.532)</b>		<b>(6.660)</b>	<b>(4.640)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 297 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive per 14 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 863 mila euro
- depositi per 1.199 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 755 euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.476 mila euro
- certificati di deposito per 2.056 mila euro.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 5 mila euro e si riferiscono a debiti verso clientela.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	126	137
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	146	192
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	12
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	17	18
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	12	14
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	58	71
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	45	76
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	15	31
9.3. altri prodotti	31	46
d) servizi di incasso e pagamento	1.359	1.022
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	10	18
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.256	1.120
j) altri servizi	212	339
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>4.109</b>	<b>2.828</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 153 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 7 mila euro;
- altri servizi bancari, per 52 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	57	91
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	12	14
3. servizi e prodotti di terzi	45	77
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24)	(21)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(15)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(10)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(205)	(165)
e) altri servizi	(97)	(128)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(326)</b>	<b>(314)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su rapporti con banche, per 97 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		8	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>8</b>	

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>16</b>			<b>16</b>
1.1 Titoli di debito		16			16
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>39</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>16</b>			<b>55</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività di copertura, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.



**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	769		769	73	(3)	70
3.1 Titoli di debito	769		769	73	(3)	70
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>769</b>		<b>769</b>	<b>73</b>	<b>(3)</b>	<b>70</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione		(2)	(2)	3	(1)	2
<b>Totale passività</b>		<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>3</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie “Titoli in circolazione” sono iscritti perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere attività e passività valutate al fair value, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(176)	(8.043)		1.470	1.673		160	(4.916)	(3.312)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(176)	(8.043)		1.470	1.673		160	(4.916)	
- Finanziamenti	(176)	(8.043)		1.470	1.673		160	(4.916)	(3.312)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(176)</b>	<b>(8.043)</b>		<b>1.470</b>	<b>1.673</b>		<b>160</b>	<b>(4.916)</b>	<b>(3.312)</b>

### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 10 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziaria disponibile per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.336)	(6.179)
a) salari e stipendi	(4.406)	(4.193)
b) oneri sociali	(1.093)	(1.077)
c) indennità di fine rapporto	(284)	(276)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(70)	(72)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(217)	(358)
- a contribuzione definita	(217)	(358)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(267)	(266)
2) Altro personale in attività	(64)	(195)
3) Amministratori e sindaci	(438)	(502)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6.838)</b>	<b>(6.938)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 189 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 95 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente”

è composta esclusivamente dall' onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 70 mila euro in quanto questa Banca si è avvalsa della facoltà di portare a Patrimonio gli utili e le perdite attuariali con applicazione anticipata del cosiddetto metodo “OCI - Other Comprehensive Income” previsto dal nuovo principio IAS 19 dal 1° Gennaio 2013.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro a progetto (co.pro.)”, per 64 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 303 mila euro e del Collegio Sindacale per 135 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>91</b>	<b>91</b>
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	20	20
c) restante personale dipendente	68	68
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	68
- valore attuariale (current service cost)	14
- onere finanziario figurativo (interest cost)	8
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	47
Formazione e aggiornamento	14
<b>Altri benefici</b>	<b>217</b>
- cassa mutua nazionale	59
- buoni pasto	143
- polizze assicurative	16
<b>Totale</b>	<b>300</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.721)</b>	<b>(3.664)</b>
Spese informatiche	(1.112)	(1.099)
- elaborazione e trasmissione dati	(888)	(915)
- manutenzione ed assistenza EAD	(225)	(184)
Spese per beni immobili e mobili	(433)	(474)
- fitti e canoni passivi	(433)	(474)
- spese di manutenzione		
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.221)	(1.230)
- spese viaggi e soggiorni		
- rimborsi chilometrici		
- pulizia	(115)	(107)
- vigilanza	(280)	(280)
- trasporto		
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(137)	(140)
- giornali, riviste e pubblicazioni		
- telefoniche	(331)	(314)
- postali		
- energia elettrica, acqua, gas	(140)	(95)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(197)	(272)
- altre	(22)	(23)
Prestazioni professionali	(443)	(318)
- legali e notarili	(328)	(266)
- consulenze	(115)	(52)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre		
Premi assicurativi	(80)	(60)
Spese pubblicitarie		
Altre spese	(432)	(482)
- contributi associativi/altri	(274)	(273)
- rappresentanza	(158)	(209)
- altre		
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(935)</b>	<b>(961)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(84)	(38)
Imposta di bollo	(661)	(671)
Imposta sostitutiva	(116)	(179)
Altre imposte	(73)	(74)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.657)</b>	<b>(4.625)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Fondo di Garanzia dei Depositanti		Totale al 31.12.2012
A. Aumenti	(200)	(28)		(228)
A.1 Accantonamento dell’esercizio	(200)	(28)		(228)
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(200)</b>	<b>(28)</b>		<b>(228)</b>

L’accantonamento riferito alle controversie legali fronteggia le presumibili perdite connesse ai contenziosi in essere (Bond Argentina, contenziosi di lavoro, contenzioso di natura diversa da quella connessa al recupero del credito).

L’accantonamento riferito al Fondo di Garanzia dei Depositanti è relativo all’intervento di sostegno a favore di BCC in crisi come previsto dallo Statuto.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(482)			(482)
- Ad uso funzionale	(477)			(477)
- Per investimento	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(482)</b>			<b>(482)</b>

La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell’esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali diverse dall'avviamento.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteri- oramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(8)	(98)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(33)	(36)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(80)	(39)
<b>Totale</b>	<b>(120)</b>	<b>(172)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	774	846
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1	1
Recupero spese notarili per protesti	102	68
Recupero spese postali, telefoniche, stampati	227	235
Recupero spese trasparenza	89	86
Recupero spese legali	10	11
Altri proventi di gestione	15	79
<b>Totale</b>	<b>1.219</b>	<b>1.327</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 658 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 116 mila euro.

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano effettuate valutazioni al fair value su attività materiali e immateriali, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha conseguito un utile da cessione di attività materiali per l'importo di 110,00 euro, pertanto la relativa tabella, essendo espressa in migliaia di euro, non viene compilata.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(1.990)	(1.744)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	303	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.244	662
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	20	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(423)	(1.083)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. sono riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.



### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	204	(407)
IRAP	(627)	(676)
<b>Totale</b>	<b>(423)</b>	<b>(1.083)</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	647	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(178)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>7.069</b>	<b>(1.944)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.838	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.231	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.969</b>	<b>816</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.158	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.734	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	77	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>4.747</b>	
Imposta corrente lorda		(1.305)
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.305)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.509</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>204</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>647</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(30)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>12.848</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(1.221)	
- Costi e oneri (+)	14.069	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>		
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.173</b>	<b>101</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.173	
<b>Valore della produzione</b>	<b>11.323</b>	
Imposta corrente		(527)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(100)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(627)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(627)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

**Sezione 20 - Altre informazioni****Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,94% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre

solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

#### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.





*Pisticci*

***Parte D***  
***Redditività Complessiva***

***Parte E***  
***Informazioni sui rischi***  
***e sulle relative politiche di copertura***



***Banca di Credito Cooperativo***  
***di Alberobello e Sammichele di Bari***



## PARTE D

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	224
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.612	(3.505)	7.107
a) variazioni di fair value	10.490	(3.465)	
b) rigiro a conto economico	122	(40)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	122	(40)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(211)	58	(153)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>10.401</b>	<b>(3.447)</b>	<b>6.954</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>7.178</b>

## PARTE E

### INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l’applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata



verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/turismo, agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 60,84% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione ed a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, sta monitorando le iniziative poste in essere dal Movimento e finalizzate all'attuazione di un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- disciplina la fase del contenzioso.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in 11 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

La neo costituita Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, la Funzione Controllo Crediti è delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il Settore Controlli, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti (privati o piccole imprese) che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della Funzione Controllo Crediti, inserita nell'ambito dell'Area Credito, e dei preposti di filiale (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Direzione Commerciale).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "SID 2000- MONITORA", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito, in adesione al principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive.

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti. Clienti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 – Ditte individuali;
- 2 – Imprese Agricole;
- 3 – Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI denominata MOODY'S, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite **da intermediari vigilati** italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

##### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli diversi. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio (trimestrale) del rating dell'emittente/emissione e la valutazione trimestrale del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione



delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>1</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Funzione Recupero Crediti e Contenzioso, dipendente

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

dall'Area Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Recupero Crediti e Contenzioso, posizionato all'interno dell'Area Crediti della Banca.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate, sempre su proposta del responsabile dell'Area Credito, e su conforme delibera consiliare, avviene:

per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;

per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					15	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					126.347	126.347
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.026	10.026
4. Crediti verso banche					45.077	45.077
5. Crediti verso clientela	20.373	11.156		5.431	279.381	316.341
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>20.373</b>	<b>11.156</b>		<b>5.431</b>	<b>460.846</b>	<b>497.807</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>17.875</b>	<b>12.239</b>	<b>285</b>	<b>2.084</b>	<b>422.356</b>	<b>454.839</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	15	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				126.347		126.347	126.347
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.026		10.026	10.026
4. Crediti verso banche				45.077		45.077	45.077
5. Crediti verso clientela	58.221	21.261	36.960	281.114	1.733	279.381	316.341
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>58.221</b>	<b>21.261</b>	<b>36.960</b>	<b>462.564</b>	<b>1.733</b>	<b>460.846</b>	<b>497.807</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>49.176</b>	<b>16.693</b>	<b>32.483</b>	<b>424.250</b>	<b>1.928</b>	<b>422.356</b>	<b>454.839</b>

Fra le attività in bonis - rettifiche di portafoglio - di cui al punto 5. Crediti verso clientela sono comprese svalutazioni analitiche per l'importo di 26 mila euro.

### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90 giorni	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde					280.164	950	281.114
Rettifiche di portafoglio					1.721	12	1.733
<b>Esposizioni nette</b>					<b>278.443</b>	<b>938</b>	<b>279.381</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	46.990	X		46.990
<b>TOTALE A</b>	<b>46.990</b>			<b>46.990</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	2.688	X		2.688
<b>TOTALE B</b>	<b>2.688</b>			<b>2.688</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>49.679</b>			<b>49.679</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso Banche, pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso altre Banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	39.682	19.309	X	20.373
b) Incagli	13.014	1.858	X	11.156
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	5.525	94	X	5.431
e) Altre attività	415.587	X	1.733	413.854
<b>TOTALE A</b>	<b>473.809</b>	<b>21.261</b>	<b>1.733</b>	<b>450.815</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	401		X	401
b) Altre	8.822	X		8.822
<b>TOTALE B</b>	<b>9.223</b>			<b>9.223</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

Nella voce e) Altre attività - Rettifiche di valore di portafoglio sono comprese svalutazioni analitiche per 26 mila euro circa di crediti in bonis.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>32.720</b>	<b>13.938</b>	<b>397</b>	<b>2.120</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.568</b>	<b>5.317</b>		<b>6.797</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.522	4.806		6.692
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.514	450		
B.3 altre variazioni in aumento	532	61		105
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.606</b>	<b>6.240</b>	<b>397</b>	<b>3.393</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.511		1.513
C.2 cancellazioni	517			
C.3 incassi	1.089	1.565		360
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.046	397	1.520
C.6 altre variazioni in diminuzione		119		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>39.682</b>	<b>13.014</b>		<b>5.525</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nella voce B.3 colonna "Sofferenze" - altre variazioni in aumento - sono comprese le spese legali sulle posizioni a sofferenza e gli interessi maturati nel 2012, fino alla data di contabilizzazione a sofferenza, delle posizioni deteriorate al 31/12/2011.

Nella voce B.3 colonna "Incagli" - altre variazioni in aumento - sono compresi gli interessi 2012 sulle posizioni segnalate ad incagli il 31/12/2011 e confermate nel 2012.

Nella voce C.6 colonna "Incagli" - altre variazioni in diminuzione - sono comprese le posizioni passate ad un grado di rischio inferiore (sotto controllo - già incagliate).

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>14.845</b>	<b>1.699</b>	<b>113</b>	<b>37</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.888</b>	<b>1.227</b>		<b>93</b>
B.1 rettifiche di valore	6.273	1.219		92
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	615	8		
B.3 altre variazioni in aumento				1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.424</b>	<b>1.068</b>	<b>113</b>	<b>35</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.787	458		4
C.2 riprese di valore da incasso	120	106		5
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	517			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		485	113	26
C.5 altre variazioni in diminuzione		18		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>19.309</b>	<b>1.858</b>		<b>94</b>

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La relativa tabella non viene compilata in quanto l’ammontare delle esposizioni per cassa e fuori bilancio della Banca sono senza rating.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interni e pertanto non viene valorizzata la relativa tabella.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie verso banche, garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Immobili	Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	291.159	339.738		212	4.651								259	461.994	806.854
1.1 totalmente garantite	287.879	339.529		212	3.426								259	460.118	803.543
- di cui deteriorate	33.803	55.057			748								3	79.924	135.731
1.2 parzialmente garantite	3.279	209			1.225									1.876	3.311
- di cui deteriorate	1.319	209			400									1.488	2.097
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.842				1.495									5.250	6.745
2.1 totalmente garantite	5.446				1.345									5.148	6.493
- di cui deteriorate	278				104									346	450
2.2 parzialmente garantite	396				150									102	252
- di cui deteriorate															



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Rettifiche val. specif.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																
A.1 Sofferenze		X		X		X			X		16.048	X		2.943		3.261
A.2 Incagli		X		X		X			X		1.451	X		1.649		407
A.3 Esposizioni ristrutturate		X		X		X			X			X				X
A.4 Esposizioni scadute		X		X		X			X		63	X		1.844		30
A.5 Altre esposizioni	134.460	X	949	X	5		X				185.129	X	1.414	93.316	X	314
<b>Totale A</b>	<b>134.460</b>		<b>949</b>		<b>5</b>						<b>215.653</b>	<b>17.562</b>	<b>1.414</b>	<b>99.752</b>	<b>3.699</b>	<b>314</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																
B.1 Sofferenze		X		X		X					100	X				X
B.2 Incagli		X		X		X					236	X				X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X		X					65	X				X
B.4 Altre esposizioni		X		X		X			X		8.287	X		535		X
<b>Totale B</b>											<b>8.688</b>			<b>535</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>134.460</b>		<b>949</b>		<b>5</b>						<b>224.341</b>	<b>17.562</b>	<b>1.414</b>	<b>100.287</b>	<b>3.699</b>	<b>314</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>106.369</b>		<b>4.346</b>		<b>20</b>						<b>228.181</b>	<b>13.708</b>	<b>1.477</b>	<b>101.806</b>	<b>2.985</b>	<b>431</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	20.373	19.309								
A.2 Incagli	11.156	1.858								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	5.431	94								
A.5 Altre esposizioni	413.801	1.733	35		19					
<b>Totale A</b>	<b>450.761</b>	<b>22.994</b>	<b>35</b>		<b>19</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	100									
B.2 Incagli	236									
B.3 Altre attività deteriorate	65									
B.4 Altre esposizioni	8.822									
<b>Totale B</b>	<b>9.223</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>459.984</b>	<b>22.994</b>	<b>35</b>		<b>19</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>440.631</b>	<b>18.621</b>	<b>44</b>		<b>27</b>					

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	46.990									
<b>Totale A</b>	<b>46.990</b>									
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.688									
<b>Totale B</b>	<b>2.688</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>49.679</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>29.028</b>									

### B.4 Grandi rischi

	<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>Totale 31.12.2011</b>
a) Ammontare - Valore di Bilancio	178.962	134.072
b) Ammontare - Valore Ponderato	44.502	17.674
c) Numero	3	3

Sono considerati “Grandi Rischi” la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di singoli soggetti o di gruppi di clienti legati da connessione economica o giuridica, il cui ammontare eccede il 10% del Patrimonio di Vigilanza. La normativa è stata modificata a decorrere dal 31 dicembre 2010. Le precedenti disposizioni prendevano in considerazione i valori ponderati ai fini prudenziali.

Nel valore di bilancio sono compresi i titoli di Stato per 134.460 mila euro, ed esposizioni verso Banche per 44.502 mila euro.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del bilancio questa Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione o di cessione.

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
<b>A. Attività per cassa</b>							8.206			8.252									16.458	31.360
1. Titoli di debito							8.206			8.252									16.458	31.360
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>							8.206			8.252									16.458	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2011</b>							25.816			5.544									X	31.360
di cui deteriorate																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>7.998</b>	<b>7.915</b>			<b>15.912</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.998	7.915			15.912
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>7.998</b>	<b>7.915</b>			<b>15.912</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>			<b>26.542</b>	<b>4.828</b>			<b>31.370</b>

### C.3 Operazioni di Covered Bond

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato emissioni di obbligazioni garantite.

### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 1 Rischi di Credito - Informazioni di natura qualitativa.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con

il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischi di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore di rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima delle volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato.

A partire dalle elaborazioni del 1° aprile 2011, sulla base di valutazioni derivanti dalle analisi di backtesting sistemiche svolte da Cassa Centrale Banca, sono stati realizzati degli interventi tesi ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro andando a catturare meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti viste anche le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (Euribor) che hanno interessato le ultime emissioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari causali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misuredi sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di

Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sopranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

E' inoltre effettuata l'attività di backtesting del modello VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dal settore Finanza e presentata al Comitato Direzionale Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato della Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### **Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Settore Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio tasso di interesse, la misurazione del rischio prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio).

Il modello di misurazione del rischio di prezzo fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>1</b>		<b>1</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1		1				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1		1				
+ posizioni lunghe		199	40	405				
+ posizioni corte		198	40	404				



**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		194	39	397				
+ posizioni corte		194	39	397				

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

Per le informazioni di cui all'oggetto vedasi quanto indicato nella Sezione 2 Rischi di mercato - informazioni di natura qualitativa.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Settore Finanza la struttura

deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 14/02/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) **Determinazione delle “valute rilevanti”,** le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) **Aggregazione nelle diverse valute** le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e (Eventuale) della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono commentate periodicamente nel Comitato Finanza, a cui partecipa la Direzione Generale, il Settore Finanza, il Settore Amministrazione e Contabilità, l'Area Credito, la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione ed il Settore Controlli.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischi di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa centrale Banca, che evidenzia il valore di rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correzioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato di portafoglio investito (tra i quali rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Settore Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso Tasso variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo del rischio.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>113.853</b>	<b>188.751</b>	<b>54.517</b>	<b>18.156</b>	<b>54.969</b>	<b>59.026</b>	<b>8.247</b>	
1.1 Titoli di debito	18.480	33.328	35.984	3.865	5.081	46.159	1.502	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	18.480	33.328	35.984	3.865	5.081	46.159	1.502	
1.2 Finanziamenti a banche	33.816	3.157						
1.3 Finanziamenti a clientela	61.557	152.266	18.533	14.291	49.888	12.867	6.745	
- c/c	50.481	605	826	1.781	4.534	156		
- altri finanziamenti	11.076	151.661	17.707	12.510	45.354	12.711	6.745	
- con opzione di rimborso anticipato		190	13	26	144	9		
- altri	11.076	151.471	17.694	12.484	45.210	12.702	6.745	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>252.342</b>	<b>64.437</b>	<b>29.064</b>	<b>43.083</b>	<b>63.400</b>			
2.1 Debiti verso clientela	242.669	14.116	1.844	22	57			
- c/c	152.472	16	32	22	57			
- altri debiti	90.197	14.100	1.812					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90.197	14.100	1.812					
2.2 Debiti verso banche	5.725	30.173		10.040				
- c/c	5.725							
- altri debiti		30.173		10.040				
2.3 Titoli di debito	3.948	20.148	27.220	33.021	63.343			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.948	20.148	27.220	33.021	63.343			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(192)</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>152</b>	<b>25</b>		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(192)	12	3	152	25		
- Opzioni		(192)	12	3	152	25		
+ posizioni lunghe		10	12	21	152	30		
+ posizioni corte		202		18		4		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>66</b>	<b>194</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	66							
1.3 Finanziamenti a clientela		194						
- c/c								
- altri finanziamenti		194						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		194						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>66</b>	<b>173</b>						
2.1 Debiti verso clientela	66							
- c/c	66							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		173						
- c/c								
- altri debiti		173						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	8							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	8							
- c/c	8							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	3							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	3							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	3 3							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> + posizioni lunghe + posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2012 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 9.572 migliaia di euro per un -1,67% passando da 574.634 migliaia di euro a 565.061 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 3.249 migliaia di euro per un -0,72% passando da 454.276 migliaia di euro a 451.027 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio) diminuirebbe di 6.323 migliaia di euro pari a 5,25% passando da 120.358 migliaia di euro a 114.034 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 13.906 migliaia di euro per un 2,42% passando da 574.634 migliaia di euro a 588.540 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 3.527 migliaia di euro per un 0,78% passando da 454.276 migliaia di euro a 457.803 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 10.379 migliaia di euro pari a 8,62% passando da 120.358 migliaia di euro a 130.737 migliaia di euro.

I dati riportati evidenziano come la Banca palesi una condizione *asset sensitive*, denotando una esposizione al rischio di incremento dei tassi, conseguenza di una struttura di duration dell'attivo più lunga di quella del passivo.

La misura della sensitività, intesa come rapporto tra la variazione di valore che la Banca subirebbe nell'ipotesi di shock istantaneo ed uniforme della curva dei tassi di mercato pari a +/- 200 punti base ed il patrimonio di vigilanza, evidenzia al 31.12.2012 un valore pari al 19,47%, dato sensibilmente più elevato rispetto a quello registrato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ex Circolare 263/2006 Banca d'Italia. La distanza tra le due osservazioni risulta riconducibile all'incremento generato nella duration media del passivo, principalmente indotta dall'allungamento convenzionale della duration dei c/c passivi e dei depositi liberi.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 549.301 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto negativo di 6.894.945 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura

dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

1. un impatto positivo di 85.034 Euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
2. un impatto positivo di 7.828.893 Euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### **2.3 - Rischio di cambio**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>261</b>	<b>8</b>		<b>1</b>	<b>3</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	66	8		1	3	
A.4 Finanziamenti a clientela	194					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>		
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>238</b>	<b>8</b>		<b>1</b>	<b>3</b>	
C.1 Debiti verso banche	173	8			3	
C.2 Debiti verso clientela	66			1		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	631					
+ posizioni corte	631					
<b>Totale attività</b>	<b>262</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>238</b>	<b>8</b>		<b>1</b>	<b>3</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>		

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Vista l'attuale esigua operatività, non sono posti in essere modelli interni per l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.261		1.162	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.261		1.162	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>1.261</b>		<b>1.162</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.045</b>		<b>1.123</b>	

#### A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Questa Banca non ha derivati di copertura.

**A.2.2 Altri derivati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene altri derivati.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15		34	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	15		34	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>15</b>		<b>34</b>	

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14		32	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	14		32	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>14</b>		<b>32</b>	



**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			631			631	
- fair value positivo						15	
- fair value negativo			14				
- esposizione futura			6			6	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.261			1.261
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.261			1.261
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>1.261</b>			<b>1.261</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>1.161</b>			<b>1.161</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non detiene derivati creditizi.

**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la “*Liquidity Policy*” ed il “*Contingency Funding Plan*” della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento* della Banca d’Italia.

La liquidità della Banca è gestita dal Settore Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e di uno scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi quattro giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Settore Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l’utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell’andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*

Le risultanze delle analisi effettuate vengono trimestralmente elaborate dal Settore Controlli. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 138,54 milioni di euro, di 71,65 milioni

non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 121,04 milioni di fine 2011.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 40,21 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, è stata riservata la massima attenzione alla pianificazione della posizione di liquidità della Banca in funzione delle suddette scadenze.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>59.564</b>	<b>1.863</b>	<b>3.514</b>	<b>15.631</b>	<b>26.101</b>	<b>20.081</b>	<b>41.258</b>	<b>182.293</b>	<b>161.582</b>	<b>3.154</b>
A.1 Titoli di Stato	285				1.322	265	7.195	80.000	51.500	
A.2 Altri titoli di debito	1.500		2.000		3.000	2.045	748		625	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	57.779	1.863	1.514	15.631	21.780	17.771	33.314	102.293	109.457	3.154
- banche	20.684			10.429	2.564					3.154
- clientela	37.094	1.863	1.514	5.202	19.216	17.771	33.314	102.293	109.457	
<b>Passività per cassa</b>	<b>212.187</b>	<b>5.076</b>	<b>3.650</b>	<b>24.713</b>	<b>40.502</b>	<b>48.222</b>	<b>51.619</b>	<b>63.873</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	208.240	16	114	244	8.475	18.373	7.021	1.225		
- banche	302									
- clientela	207.938	16	114	244	8.475	18.373	7.021	1.225		
B.2 Titoli di debito	3.947	1.342	2.387	2.454	14.605	28.020	34.558	62.648		
B.3 Altre passività		3.718	1.149	22.014	17.422	1.829	10.040			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>296</b>			<b>145</b>	<b>976</b>	<b>76</b>	<b>301</b>	<b>81</b>	<b>228</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale							1			
- posizioni lunghe				135	64	40	405			
- posizioni corte				135	64	40	404			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	296			145	976	76	300	81	228	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>66</b>			<b>133</b>	<b>65</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	66			133	65					
- banche	66									
- clientela				133	65					
<b>Passività per cassa</b>	<b>66</b>			<b>109</b>	<b>64</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	66			109	64					
- banche				109	64					
- clientela	66									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe				131	63	39	397			
- posizioni corte				131	63	39	397			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>8</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8									
- banche	8									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>8</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	8									
- banche	8									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**V1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche										
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>3</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- banche	3									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con

la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Settore Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.**

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Settore Controlli, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del

contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono attualmente in corso di avvio/sono state avviate una serie di attività funzionali all'attivazione/svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, che in applicazione del principio di proporzionalità si svolgono con modalità semplificate, si muovono nel quadro delle iniziative sul tema promosse dagli organismi associativi di categoria.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/10/2006 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### **Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite**

Fra le tipologie di rischio operativo è compreso anche quello "legale". Pertanto, tenuto conto del numero di cause ancora pendenti sul versante dei bond "Argentina", del contenzioso di lavoro e dei giudizi pendenti su problematiche diverse dal recupero crediti, si è ritenuto opportuno effettuare un ulteriore accantonamento al "Fondo Rischi" a fronte della possibilità che alcuni giudizi possano concludersi negativamente per la Banca.

L'Organo di Vigilanza, in esito alla lettera sulla situazione aziendale del 9 novembre 2011, ha disposto la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo nella misura doppia rispetto alla standard. La determinazione del capitale interno complessivo al 31 dicembre 2012 ha tenuto conto della suddetta prescrizione.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca adempie agli obblighi della "Informativa al Pubblico", introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea2, mediante pubblicazione della relativa documentazione sia sul sito internet della Banca ([www.bccalberobello.it](http://www.bccalberobello.it)) che sul sito internet della Federazione Puglia e Basilicata ([www.federpb.it](http://www.federpb.it)).



Mottola

***Parte F***  
***Informazioni sul patrimonio***

***Parte G***  
***Operazioni di aggregazione  
riguardanti imprese o rami d'azienda***

***Parte H***  
***Operazioni con parti correlate***

***Parte I***  
***Accordi di pagamento basati  
su propri strumenti patrimoniali***

***Parte L***  
***Informativa di settore***

***Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari***





## PARTE F

### INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

##### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.



**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	553	557
2. Sovrapprezzi di emissione	1.151	1.159
3. Riserve	61.100	59.348
- di utili	62.787	60.989
a) legale	62.787	60.989
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.687)	(1.641)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.958)	(8.873)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.890)	(8.912)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(107)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	39	39
7. Utile (Perdita) d'esercizio	224	1.840
<b>Totale</b>	<b>61.070</b>	<b>53.991</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 40,00 euro . Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	330	(2.220)	2	(8.999)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>330</b>	<b>(2.220)</b>	<b>2</b>	<b>(8.999)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(8.997)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>10.612</b>			
2.1 Incrementi di fair value	10.490			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	122			
- da deterioramento				
- da realizzo	122			
2.3 Altre variazioni				
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.505</b>			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	3.505			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.890)</b>			

La sottovoce 2.3 “Altre variazioni” include aumenti di imposte anticipate per 331 euro.

La sottovoce 3.4 “Altre variazioni” include diminuzioni di imposte differite per 3.505 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### *Patrimonio di base (Tier 1)*

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

*Patrimonio supplementare (Tier 2)*

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

*Patrimonio di terzo livello*

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell’opzione di cui alla comunicazione di Banca d’Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l’approccio “asimmetrico” il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 61.061 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>62.912</b>	<b>62.861</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>62.912</b>	<b>62.861</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>62.912</b>	<b>62.861</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>167</b>	<b>55</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(64)	(8)
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(64)	(8)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>103</b>	<b>47</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>103</b>	<b>47</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>63.015</b>	<b>62.908</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>63.015</b>	<b>62.908</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di

costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 20,26% (20,19% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 20,30% (20,21% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare i requisiti per i rischi di credito e di controparte e i ratios patrimoniali sono rimasti pressochè invariati così come il Patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 38.179 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>547.059</b>	<b>520.749</b>	<b>249.789</b>	<b>252.785</b>
1. Metodologia standardizzata	547.059	520.749	249.789	252.785
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>19.983</b>	<b>20.223</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.427</b>	<b>2.341</b>
1. Modello base			2.427	2.341
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>2.427</b>	<b>2.341</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>24.836</b>	<b>24.906</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			310.453	311.326
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,26%	20,19%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,30%	20,21%

## PARTE G

### OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

#### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

#### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

##### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio riferiti al Dirigente con responsabilità strategica, intendendosi per tale colui che ha il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, oltre ai compensi per gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	638
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	11

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

##### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	195	580	106	4.011	11	10
Altri parti correlate	2.229	5.452	2.447	11.069	84	142
<b>Totale</b>	<b>2.424</b>	<b>6.032</b>	<b>2.553</b>	<b>15.080</b>	<b>94</b>	<b>152</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2013 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad esse connessi sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad esse connessi non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate e soggetti ad esse connessi. Sui crediti verso tali clienti viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I**

### **ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

#### **Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L**

### **INFORMATIVA DI SETTORE**

#### **A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.





*Monopoli*

*Allegati*



*Banca di Credito Cooperativo  
di Alberobello e Sammichele di Bari*



**DATI COMPARATIVI DALLA FONDAZIONE**

ANNO	MASSA FIDUCIARIA	% incr.	IMPIEGHI	% incr.	UTILE	% incr.	PATRIMONIO	% incr.	FONDO RISCHI	SOCI	DIP.
1953	5.053.467	—	1.345.000	—	5.716	—	461.000	—	—	75	1
1954	5.001.010	-1,04	1.293.000	3,87	166.880	2819,52	466.716	1,24	—	75	2
1955	13.682.624	73,60	6.268.250	84,78	221.130	32,51	618.701	32,56	—	101	2
1956	14.543.410	6,29	7.132.082	13,78	40.560	-81,66	957.918	54,83	—	134	3
1957	25.214.675	73,38	8.197.483	14,94	160.846	296,56	1.224.598	27,84	—	171	3
1958	37.703.172	49,53	22.553.186	75,12	1.072.170	566,58	1.608.544	31,35	—	211	4
1959	70.378.255	86,66	33.361.562	47,92	1.599.420	49,18	2.738.914	70,27	—	227	4
1960	78.281.111	11,23	44.450.826	33,24	1.509.543	5,62	4.373.634	59,68	—	236	5
1961	121.620.312	55,36	55.243.615	24,28	1.104.309	26,84	5.850.227	33,76	—	241	5
1962	143.972.637	18,38	52.937.938	-4,17	1.368.023	23,88	6.824.986	16,66	—	244	4
1963	211.757.747	47,08	60.161.877	13,65	1.090.854	-20,26	8.030.759	17,67	—	246	3
1964	209.079.009	-1,26	121.531.786	02,01	1.203.758	10,35	8.942.463	11,35	—	249	2
1965	272.552.222	30,36	99.354.330	-18,25	1.414.064	17,47	9.969.821	11,69	—	248	3
1966	257.237.718	-5,62	115.063.917	15,82	1.735.527	22,73	11.211.185	12,45	36.190	254	3
1967	268.253.734	4,28	158.842.127	38,05	3.364.382	93,85	12.752.862	13,75	121.990	257	3
1968	301.174.027	12,27	188.656.576	18,77	3.972.594	18,08	15.912.394	24,77	169.040	262	3
1969	389.449.451	29,31	212.740.707	12,77	4.302.570	8,31	19.944.888	25,34	304.874	273	3
1970	372.873.356	-4,26	221.945.573	4,33	3.425.940	-20,37	24.125.008	20,96	542.976	255	3
1971	475.872.840	27,62	213.581.241	3,77	3.670.320	7,13	27.406.498	13,60	805.175	258	3
1972	846.340.552	77,89	312.396.312	46,27	6.312.282	71,98	30.994.118	13,09	1.149.281	267	3
1973	1.239.589.704	46,46	499.473.570	59,88	11.596.080	83,71	37.356.500	20,53	1.569.270	280	5
1974	1.566.717.706	26,39	877.927.173	75,77	11.134.553	-3,98	46.949.230	25,68	8.071.755	303	5
1975	2.487.758.338	58,79	1.194.420.791	36,05	14.493.665	30,17	58.629.833	24,88	14.043.859	329	5
1976	3.492.192.600	40,37	2.203.172.486	84,45	38.077.216	162,72	73.124.648	24,72	25.059.719	379	5
1977	4.961.832.468	42,08	2.812.075.546	27,64	117.398.144	208,32	127.900.514	74,91	39.120.100	421	5
1978	8.176.153.350	64,78	3.446.485.694	22,56	139.468.777	18,80	242.778.058	89,82	56.008.853	461	9
1979	12.218.736.212	49,44	4.833.725.982	40,25	207.095.835	48,49	379.462.335	56,30	110.839.638	528	9
1980	14.680.634.815	20,15	6.902.215.214	42,79	357.614.256	72,68	586.776.370	54,63	277.083.974	565	11
1981	15.923.234.749	8,46	6.869.774.300	-0,47	554.415.182	55,03	932.538.226	58,93	487.974.694	587	11
1982	17.964.813.081	12,82	6.707.259.005	-2,37	906.203.411	63,45	1.461.942.258	56,77	630.665.011	614	11
1983	21.274.046.773	18,42	7.554.731.163	12,63	579.933.798	-36,00	2.400.806.634	64,22	774.628.941	639	13
1984	28.784.325.653	35,30	9.708.503.595	28,51	725.989.019	25,18	2.967.303.932	23,60	904.127.741	659	17
1985	37.439.683.601	30,07	11.791.001.039	21,45	460.805.795	-36,53	3.649.832.351	23,00	968.236.531	706	17
1986	48.245.355.038	28,86	14.403.154.859	22,15	912.585.480	98,04	4.076.457.396	11,69	1.052.365.819	744	17
1987	53.571.062.215	11,04	17.132.391.088	18,95	1.267.680.538	38,91	4.944.882.526	21,30	1.129.599.949	788	17
1988	59.350.723.516	10,79	20.132.370.303	17,51	1.413.479.230	11,50	6.147.783.864	24,33	1.286.799.080	808	17
1989	67.989.894.525	14,56	23.409.902.101	16,28	1.694.033.348	19,85	7.529.296.494	22,47	1.481.785.303	835	21
1990	75.479.080.623	11,02	29.289.227.406	25,11	2.078.120.179	22,67	9.192.209.342	22,09	1.696.882.611	855	22
1991	91.119.228.839	20,72	37.890.976.479	29,37	2.809.510.318	35,19	11.237.147.771	22,25	1.891.991.903	866	25
1992	98.310.702.011	7,89	44.123.673.950	16,45	3.013.078.090	7,25	14.016.814.789	24,74	2.186.018.768	855	26
*1993	106.972.005.565	8,81	45.893.252.703	4,01	4.199.753.839	39,38	17.019.895.367	21,42	1.252.091.360	864	27
*1994	115.281.065.530	7,77	52.482.076.941	14,36	2.747.593.265	-34,58	20.781.216.906	22,10	1.541.781.319	891	29
*1995	124.000.078.528	7,56	61.127.002.977	16,47	4.035.476.366	46,78	23.587.080.347	12,55	1.378.129.984	893	35
*1996	160.549.148.890	29,48	78.002.482.427	27,61	4.329.001.399	7,27	27.393.970.426	16,14	1.482.213.528	897	39
*1997	202.322.266.659	26,02	98.427.514.873	26,19	4.922.622.746	13,72	31.573.228.663	15,26	1.528.594.676	926	43
*1998	231.422.851.010	14,38	118.493.873.812	20,39	5.989.771.995	21,68	36.264.028.405	14,86	1.065.620.160	946	45
*1999	245.916.424.082	6,26	153.366.459.708	29,43	3.421.507.645	-42,88	42.376.863.575	16,86	1.109.853.107	1.005	46
*2000	260.730.068.385	6,02	177.878.368.703	15,98	4.813.241.691	40,68	45.879.733.575	8,27	1.415.465.790	1.034	46
**2001	249.223.198	24,17	147.506.323	14,80	2.813.468	5,38	36.974.916	8,78	951.886	2.480	76
**2002	280.099.295	12,39	170.774.827	15,77	2.685.636	-4,54	39.824.759	7,71	607.306	2.463	77
**2003	324.080.176	15,70	198.983.354	16,52	3.063.807	14,08	42.383.001	6,42	591.213	2.274	83
**2004	353.261.642	9,00	242.881.992	22,06	3.618.662	18,11	45.474.284	7,29	501.742	2.287	83
**2005	387.201.753	9,61	249.201.027	2,60	2.879.698	-20,42	48.941.822	7,63	-	2.304	97
***2005	389.029.102	-	245.862.840	-	2.376.855	-	51.278.995	-	-	2.304	97
***2006	390.366.999	0,34	245.486.260	-0,15	4.153.238	74,74	53.633.040	4,59	-	2.301	92
***2007	389.132.124	-0,32	242.089.335	-1,38	1.593.663	-61,63	55.237.477	2,99	-	2.093	89
***2008	400.591.943	2,95	258.697.311	6,87	3.072.879	92,82	56.813.366	2,86	-	2.147	90
***2009	427.694.369	6,77	277.341.790	7,21	1.814.805	-40,95	60.852.968	7,12	-	2.146	92
***2010	433.071.121	1,26	306.722.023	10,60	827.832	-54,39	58.239.545	-4,30	-	2.104	91
***2011	408.888.124	-5,59	322.401.436	5,12	1.885.017	127,71	53.991.053	-7,30	-	2.089	90
***2012	<b>406.454.866</b>	<b>-0,60</b>	<b>316.341.301</b>	<b>-1,90</b>	<b>223.971</b>	<b>-88,12</b>	<b>61.070.094</b>	<b>13,11</b>	<b>-</b>	<b>2.073</b>	<b>93</b>

\*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - \*\*Dati in euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - \*\*\*Dati IAS

**INDICE DI REMUNERAZIONE DELLA MASSA AMMINISTRATA**

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO + RACCOLTA	%
1953	6	/	5.514	0,11
1954	167	/	5.468	3,05
1955	221	/	14.301	1,55
1956	41	/	15.501	0,26
1957	161	/	26.439	0,61
1958	1.072	/	39.312	2,73
1959	1.599	/	73.117	2,19
1960	1.510	/	82.655	1,83
1961	1.104	/	127.471	0,87
1962	1.368	/	150.798	0,91
1963	1.091	/	219.789	0,50
1964	1.204	/	218.021	0,55
1965	1.414	/	282.522	0,50
1966	1.736	/	268.449	0,65
1967	3.364	/	281.007	1,20
1968	3.973	/	317.086	1,25
1969	4.303	/	409.394	1,05
1970	3.426	/	396.998	0,86
1971	3.670	/	503.279	0,73
1972	6.312	/	877.335	0,72
1973	11.596	/	1.276.946	0,91
1974	11.135	/	1.613.946	0,91
1975	14.494	/	2.546.388	0,57
1976	38.077	/	3.492.193	1,01
1977	117.398	/	5.089.724	2,31
1978	139.469	/	8.418.931	1,66
1979	207.096	/	12.598.199	1,64
1980	357.614	/	15.267.411	2,34
1981	554.415	/	16.855.773	3,29
1982	906.203	/	19.426.755	4,66
1983	579.934	/	23.674.853	2,45
1984	725.989	/	31.751.630	2,29
1985	460.806	/	41.089.516	1,12
1986	912.585	/	52.321.812	1,74
1987	1.267.681	/	58.515.945	2,17
1988	1.413.479	/	65.498.507	2,16
1989	1.694.033	/	75.519.191	2,24
1990	2.078.120	/	84.671.290	2,45
1991	2.809.510	/	102.356.377	2,74
1992	3.013.078	/	112.327.517	2,68
*1993	4.199.754	/	123.991.901	3,39
*1994	2.747.593	/	136.062.282	2,02
*1995	4.035.476	/	147.587.159	2,74
*1996	4.329.001	/	187.943.119	2,31
*1997	4.922.623	/	233.895.496	2,11
*1998	5.989.772	/	267.686.879	2,24
*1999	3.421.508	/	288.293.288	1,19
*2000	4.813.242	/	306.609.802	1,57
**2001	2.813	/	286.198	0,98
**2002	2.686	/	319.924	0,84
**2003	3.064	/	366.463	0,84
**2004	3.619	/	398.736	0,91
**2005	2.880	/	436.144	0,66
***2005	2.377	/	440.308	0,54
***2006	4.153	/	444.000	0,94
***2007	1.594	/	444.370	0,36
***2008	3.073	/	457.405	0,68
***2009	1.815	/	488.547	0,38
***2010	828	/	491.311	0,57
***2011	1.885	/	462.879	0,41
<b>***2012</b>	<b>224</b>	<b>/</b>	<b>467.525</b>	<b>1,00</b>

\*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - \*\*Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - \*\*\*Dati IAS

**INDICE DI UTILIZZAZIONE DELLA MASSA FIDUCIARIA IN IMPIEGHI CON LA CLIENTELA**

ANNO	IMPIEGHI	/	RACCOLTA	%
1953	1.345	/	5.053	26,62
1954	1.293	/	5.001	25,85
1955	6.268	/	13.683	45,81
1956	7.132	/	14.543	49,04
1957	8.197	/	25.215	32,51
1958	22.553	/	37.703	59,82
1959	33.362	/	70.378	47,40
1960	44.451	/	78.281	56,78
1961	55.244	/	121.620	45,42
1962	52.938	/	143.973	36,77
1963	60.162	/	211.758	28,41
1964	121.532	/	209.079	58,13
1965	99.354	/	272.552	36,45
1966	115.064	/	257.238	44,73
1967	158.842	/	268.254	59,21
1968	188.657	/	301.174	62,64
1969	212.741	/	389.449	54,62
1970	221.946	/	372.873	59,52
1971	213.581	/	475.873	44,88
1972	312.396	/	846.341	36,91
1973	499.474	/	1.239.590	40,29
1974	877.927	/	1.566.718	56,03
1975	1.194.421	/	2.487.758	48,01
1976	2.203.172	/	3.492.193	63,08
1977	2.812.076	/	4.961.823	56,67
1978	3.446.486	/	8.176.153	42,15
1979	4.883.726	/	12.218.736	39,55
1980	6.902.215	/	14.680.635	47,01
1981	6.869.774	/	15.923.235	43,14
1982	6.707.259	/	17.964.813	37,33
1983	7.554.731	/	21.274.047	35,51
1984	9.708.504	/	28.784.326	33,73
1985	11.791.001	/	37.439.684	31,50
1986	14.403.155	/	48.245.355	29,85
1987	17.132.391	/	53.571.062	31,98
1988	20.132.370	/	59.350.724	33,92
1989	23.409.902	/	67.989.895	34,43
1990	29.289.227	/	75.479.081	38,80
1991	37.890.976	/	91.119.229	41,58
1992	44.123.674	/	98.310.702	44,88
*1993	45.893.253	/	106.972.006	42,90
*1994	52.482.077	/	115.281.066	45,53
*1995	61.127.003	/	124.000.078	49,30
*1996	78.002.482	/	160.549.149	48,58
*1997	98.427.515	/	202.322.267	48,65
*1998	118.493.874	/	231.422.851	51,20
*1999	153.366.460	/	245.916.424	62,37
*2000	177.878.369	/	260.730.068	68,22
**2001	147.506	/	249.223	59,19
**2002	170.775	/	280.099	60,97
**2003	198.983	/	324.080	61,40
**2004	242.882	/	353.262	68,76
**2005	249.201	/	387.202	64,36
***2005	245.863	/	389.029	63,20
***2006	245.486	/	390.367	62,89
***2007	242.089	/	389.132	62,21
***2008	258.697	/	400.592	64,58
***2009	277.342	/	427.694	64,85
***2010	306.722	/	433.071	70,83
***2011	322.401	/	408.888	78,85
<b>***2012</b>	<b>316.341</b>	<b>/</b>	<b>406.455</b>	<b>77,83</b>

\*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - \*\*Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - \*\*\*Dati IAS

**INDICE DI REMUNERAZIONE DEL PATRIMONIO**

ANNO	UTILE NETTO	/	PATRIMONIO	%
1953	6	/	461	1,30
1954	167	/	467	35,76
1955	221	/	619	35,70
1956	41	/	958	4,28
1957	161	/	1.225	13,14
1958	1.072	/	1.609	66,63
1959	1.599	/	2.739	58,38
1960	1.510	/	4.374	34,52
1961	1.104	/	5.850	18,87
1962	1.368	/	6.825	20,04
1963	1.091	/	8.031	13,58
1964	1.204	/	8.942	13,46
1965	1.414	/	9.970	14,18
1966	1.736	/	11.211	15,48
1967	3.364	/	12.753	26,38
1968	3.973	/	15.912	24,97
1969	4.303	/	19.945	21,57
1970	3.426	/	24.125	14,20
1971	3.670	/	27.406	13,39
1972	6.312	/	30.994	20,36
1973	11.596	/	37.356	31,04
1974	11.135	/	46.949	23,71
1975	14.494	/	58.630	24,72
1976	38.077	/	73.125	52,07
1977	117.398	/	127.901	91,79
1978	139.469	/	242.778	57,44
1979	207.096	/	379.462	54,58
1980	357.614	/	586.776	60,95
1981	554.415	/	932.538	59,45
1982	906.203	/	1.461.942	61,99
1983	579.934	/	2.400.807	24,16
1984	725.989	/	2.967.304	24,47
1985	460.806	/	3.649.832	12,63
1986	912.585	/	4.076.457	22,39
1987	1.267.681	/	4.944.883	25,64
1988	1.413.479	/	6.147.784	22,99
1989	1.694.033	/	7.529.296	22,50
1990	2.078.120	/	9.192.209	22,61
1991	2.809.510	/	11.237.148	25,00
1992	3.013.078	/	14.016.815	21,50
*1993	4.199.754	/	17.019.895	24,68
*1994	2.747.593	/	20.781.217	13,22
*1995	4.035.476	/	23.587.080	17,11
*1996	4.329.001	/	27.393.970	15,81
*1997	4.922.623	/	31.573.229	15,60
*1998	5.989.772	/	36.264.028	16,52
*1999	3.421.508	/	42.376.864	8,07
*2000	4.813.242	/	45.879.734	10,49
**2001	2.813	/	36.975	7,61
**2002	2.686	/	39.825	6,74
**2003	3.064	/	42.383	7,23
**2004	3.619	/	45.474	7,96
**2005	2.880	/	48.942	5,88
***2005	2.376	/	51.279	4,63
***2006	4.153	/	53.633	9,61
***2007	1.594	/	55.237	2,88
***2008	3.073	/	56.813	5,41
***2009	1.815	/	60.853	2,99
***2010	828	/	58.240	1,43
***2011	1.885	/	53.991	3,50
<b>***2012</b>	<b>224</b>	<b>/</b>	<b>61.070</b>	<b>0,37</b>

\*Dati di bilancio D. Lsg. 87/92 - \*\*Dati in migliaia di euro dopo la fusione con l'ex BCC di Sammichele di Bari - \*\*\*Dati IAS



Stampato a cura di

 **grafichespina**

Via Domenico Morea, 45 - Tel. 080 4321849  
70011 Alberobello (Ba)

In copertina e all'interno immagini di  
*Mimmo Guglielmi*